



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

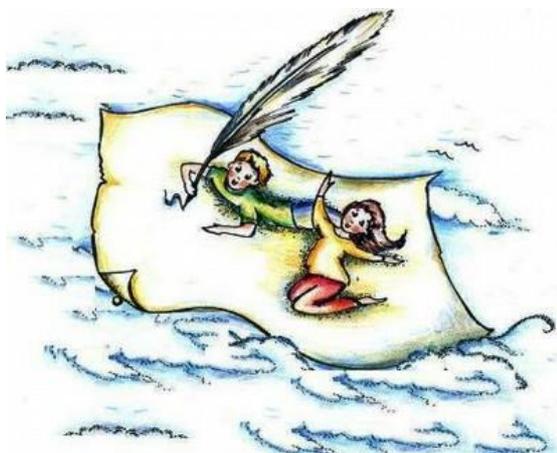
Istituto Comprensivo Statale VIA IV NOVEMBRE

via IV Novembre 23 - 20015 Parabiago (Mi) - C.F. 92047720153

Tel: 0331 551436 – 0331 551180 Fax: 0331 553885

e-mail uffici: MIIC8FH00N@istruzione.it; MIIC8FH00N@pec.istruzione.it

Piano Triennale dell'Offerta Formativa



Anni scolastici 2016-2019

Delibera del Collegio docenti per l'elaborazione del PTOF: 15 gennaio 2016

Delibera del Consiglio d'Istituto per l'approvazione del PTOF: 15 gennaio 2016

Aggiornamento del PTOF deliberato il 26 ottobre 2016

Aggiornamento del PTOF deliberato il 19 ottobre 2017

Aggiornamento del PTOF deliberato il 30 ottobre 2018

Indice

PREMESSA.....	3
FINALITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA.....	5
PRINCIPI E CARATTERI FONDAMENTALI DEL NOSTRO PTOF.....	6
OBIETTIVI, METODOLOGIE E STRUMENTI.....	8
PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO.....	16
ORGANIGRAMMA.....	17
DATI RELATIVI AI TRE ORDINI DI SCUOLA.....	18
CONTESTO SOCIO ECONOMICO CULTURALE DELLA SCUOLA.....	19
DIGITALIZZAZIONE DELLA SCUOLA.....	19
RISORSE UMANE FABBISOGNO ORGANICO.....	22
TEMPO SCUOLA.....	23
ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLARELIGIONE CATTOLICA.....	26
USCITE DIDATTICHE.....	27
CRITERI DI AMMISSIONE, ACCOGLIENZA CONTINUITÀ FORMAZIONE CLASSI, ORIENTAMENTO....	28
COMUNICAZIONI SCUOLA FAMIGLIA.....	32
MODALITÀ DI COLLOQUIO CON GLI INSEGNANTI.....	33
PATTO DI CORRESPONSABILITA'.....	34
REGOLAMENTO.....	34
PRIORITÀ STRATEGICHE DELL'ISTITUTO.....	34
PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	35
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'.....	35
PROGETTAZIONE CURRICOLARE EXTRACURRICOLARE PER MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA	40
INTERVENTI ESTERNI E RETI: LA SCUOLA INCONTRA IL TERRITORIO.....	47
ALLEGATI	
ALL.1 ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO.....	49
ALL.2 PROGETTO DESTINATO ALL'UTILIZZO DELL'ORGANICO POTENZIATO.....	53
ALL.3 PATTO DI CORRESPONSABILITA' DEI TRE ORDINI DI SCUOLA.....	55
ALL.4 PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	58
ALL.5 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE.....	73
ALL.6 PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI.....	81
ALL.7 FORMAZIONE.....	83

Premessa

*“La scuola non deve mai dimenticare di avere a che fare con individui ancora immaturi, ai quali non è lecito negare il **diritto** di indugiare in determinate fasi dello sviluppo. Essa non si deve assumere la prerogativa di inesorabilità, propria della vita, non deve essere più che un giuoco di vita”.*

Sigmund Freud

Il sito del nostro Istituto Comprensivo riporta nella sua pagina di presentazione questa citazione di S. Freud: spesso le citazioni rischiano di ridursi a frasi d'effetto, preamboli che colpiscono per la loro originalità, senza che, tuttavia, ne derivi un loro significativo potere di permeare ciò che consegue. Così non vuole essere nel nostro caso: tutte le parole contenute nella citazione definiscono ed indicano la direzione che le nostre scuole hanno deciso di intraprendere.

“La scuola non deve mai dimenticare di avere a che fare con individui ancora immaturi, ai quali non è lecito negare il **diritto** di indugiare in determinate fasi dello sviluppo”. Questa affermazione trova riscontro in uno dei pilastri del nostro PTOF laddove si individua, come uno degli obiettivi principali da perseguire, “**l’attenzione alla relazione educativa**”.

Indugiare in determinate fasi dello sviluppo è definito un **diritto** che il docente deve saper garantire attraverso la capacità di tollerare, sostenere, incoraggiare, avere cura e rispetto dei tempi di ciascuno dei propri allievi. Da qui discende la grande attenzione che sottende e legittima la volontà di “portare avanti tutti, non uno di meno”, sia che si tratti di un bambino/ragazzo privo di particolari difficoltà, sia che si tratti di un alunno con bisogni educativi specifici, oppure diversamente abile, oppure ancora ricco di esperienze e potenzialità.

Il rispetto dei tempi, quindi, intesi come fasi dello sviluppo, passa anche attraverso la consapevolezza che sono necessari, nella crescita, momenti di ritualità che sanciscano il passaggio da una fase evolutiva all'altra: l'ingresso nella scuola dell'Infanzia rappresenta il primo momento ritualizzato di separazione dalle figure genitoriali, mentre l'inizio della scuola Primaria, che corrisponde – coerentemente con la citazione freudiana- all'avvio dell'età della latenza, sottolinea il passaggio verso il periodo in cui la disponibilità ad apprendere è forse uno dei più fertili dal punto di vista cognitivo; il delicatissimo momento poi dell'ingresso alla scuola Secondaria di primo grado segna il passaggio verso la tormentata fase della preadolescenza con cui si conclude il primo ciclo della scuola dell'obbligo.

La consapevolezza del susseguirsi di questi ritmi ha legittimato e sostenuto la riflessione sull'importanza che una proposta curricolare dai tre ai quattordici anni vada meditata, elaborata e costruita tenendo conto delle inevitabili interruzioni che vanno tuttavia ricongiunte attraverso “ponti” che restituiscano senso ad un percorso, in ultima analisi, unitario e globale.

Da qui la scelta di investire risorse nell'elaborazione di un curriculum verticale, armonico pur nelle varie segmentazioni che lo sviluppo pone.

Tornando alla citazione iniziale -“Essa (la scuola) non si deve assumere la prerogativa di inesorabilità, propria della vita, non deve essere più che un giuoco di vita”- giova qui rendere conto degli ulteriori nessi che questa affermazione ha con il nostro PTOF. “L'inesorabilità della vita” è ciò che sancisce l'esistenza dell'individuo nel mondo: la scuola è la sede (il setting, direbbe Riccardo Massa¹) in cui la vita può essere sperimentata in altro modo, ma finalizzata pur sempre a predisporre e ad offrire quella “cassetta degli attrezzi” necessaria per orientarsi nel mondo. Ecco quindi che

¹Riccardo Massa (1945-2000) Filosofo dell'educazione e pedagoga.

le competenze chiave e di cittadinanza assumono un ruolo rilevante. Imparare a rispettare le regole, gli altri, le loro differenze, il patrimonio, la propria città, l'ambiente è ciò che deve essere promosso e proposto come "giuoco di vita" all'interno della scuola.

Da tutto ciò ne conseguirà anche la redazione di un Piano di Miglioramento che renda credibile e realizzabile la dichiarazione d'intenti resa pubblica sul sito della nostra scuola: potremo davvero essere e diventare migliori se sapremo riflettere sul modo non solo di costruire curricula verticali, ma percorsi di vita dotati di senso e di significato per i bambini e i ragazzi di cui intendiamo "prenderci cura".

FINALITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo "Via IV Novembre- Manzoni" di Parabiago ha iniziato il suo percorso nel mese di settembre del 2013: gli Insegnanti dei tre ordini di scuola e il personale di Segreteria, insieme ai Collaboratori Scolastici, hanno intrapreso un percorso finalizzato alla costruzione di una comune identità fondata su valori condivisi.

La costruzione di un'identità, tuttavia, non è cosa che si improvvisa: va ricercata, elaborata, meditata, sperimentata, ma alcuni punti possono da subito indicare se vi sia almeno un "comune sentire" tra i vari ordini di scuola. Questa "intesa e comunione di intenti" ha caratterizzato i primi passi che il nuovo Istituto Comprensivo ha iniziato a muovere, con la consapevolezza delle difficoltà da affrontare, ma anche con l'entusiasmo e il fascino che accompagnano ogni nuova "nascita".

Per questo motivo abbiamo ritenuto che la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto dovesse essere realizzata col contributo delle Scuole dell'Infanzia, delle Scuole Primarie e della Secondaria di Primo Grado fondendo le storie consolidate e di lunga esperienza di queste scuole per far nascere un'entità nuova abitata da tutti, dove ognuno, attraverso i percorsi di formazione comuni e i lavori nelle commissioni, ha portato il meglio della propria tradizione e della propria identità con l'obiettivo di realizzare un istituto veramente in verticale.

Dal 2013 l'IC Manzoni ha avuto come missione la costruzione di legami perseguendo delle finalità ultime irrinunciabili e condivise, fin da ora, da tutti gli insegnanti e il personale delle scuole:

- ❖ l'attenzione alla relazione educativa;
- ❖ l'impegno a sostenere "il piacere" di apprendere;
- ❖ la cura nei rapporti con le famiglie;
- ❖ la promozione della creatività;
- ❖ il riconoscimento del valore della bellezza come fondante la crescita, l'apprendimento, la formazione e l'educazione dell'individuo;
- ❖ la tensione ad accompagnare ciascuno nel proprio cammino, senza perdere chi incontra difficoltà nel difficile compito di ... diventare grande.

Alla luce di queste considerazioni il Piano Triennale dell'Offerta Formativa che presentiamo ora alle famiglie che intendono iscrivere i loro figli nelle nostre scuole, lungi dal voler essere un documento statico ed esaustivo, si presenta come ciò che è stato elaborato e sperimentato nel tempo, arricchito del contributo che le varie scuole hanno condiviso. Il nostro obiettivo è, dunque, quello di realizzare gradualmente una scuola che accolga alunni dai 3 ai 14 anni, una scuola funzionale, efficace e accogliente, che sia retta dal sentimento di appartenenza di chi vi opera. Una scuola capace di aiutare tutti i ragazzi, senza escluderne alcuno, a sviluppare armonicamente le loro diverse potenzialità grazie ad un curriculum verticale, condiviso dalla scuola dell'Infanzia fino alla fine del Primo Ciclo di Istruzione. Questo Istituto, infatti, vuole valorizzare con "una reale continuità" il percorso educativo attraverso una progettazione integrata e condivisa dell'offerta formativa.

In questo progetto si vuole realizzare una scuola in cui lo star bene di tutto il personale è condizione fondamentale da coltivare perché collegata anche con lo star bene degli alunni: un clima positivo e un dialogo sereno, infatti, sono lo

sfondo essenziale per favorire la promozione degli apprendimenti, per un modello relazionale aperto al confronto, nel quale tutti possano crescere e trovare il piacere di lavorare con gli altri.

PRINCIPI E CARATTERI FONDAMENTALI DEL NOSTRO PTOF

Attenzione alla relazione educativa

I docenti si impegnano a spostare l'asse dall'insegnamento all'apprendimento ponendo attenzione agli stili cognitivi degli studenti, alla motivazione e alla didattica orientativa. Si impegnano, altresì, a considerare il bambino nella sua interezza, nella sua individualità, nelle sue capacità, nelle sue potenzialità, nei suoi bisogni e nei suoi interessi e si prodigano affinché tali elementi diventino principi portanti di un percorso formativo unitario, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo grado. Si impegnano, inoltre, al rispetto della personalità in fieri del bambino, aiutandolo "a farsi persona", predisponendo un ambiente accogliente e sereno e ponendo attenzione alle richieste dei bambini.

Attenzione alla dimensione del "piacere di apprendere"

I docenti si impegnano a selezionare proposte stimolanti usando metodologie e strumenti alternativi; a preferire un approccio ludico agli apprendimenti nella scuola materna e nel primo biennio della scuola elementare; a favorire esperienze di riuscita prevedendo obiettivi e verifiche graduati a livelli diversi; a rispettare ritmi e tempi di ognuno; a strutturare percorsi interdisciplinari per conseguire obiettivi comuni.

Valorizzazione delle risorse umane: docenti, personale non docente e famiglie

La scuola si impegna a incrementare con la formazione le professionalità di ciascuno e a creare un clima di positiva collaborazione. Si impegna, altresì, a creare un partenariato scuola-famiglia attraverso la proposta ai genitori di diverse iniziative; l'organizzazione puntuale degli incontri docenti/famiglie; la valorizzazione della rappresentanza dei genitori negli organi collegiali; progetti che vedano la scuola aprirsi alle famiglie per la condivisione di scopi.

Educazione alla creatività

Una scuola attenta alla dimensione creativa del bambino promuove il pensiero divergente e il rispetto di tutti gli stili cognitivi; garantisce non solo l'espressività, ma anche una ricaduta positiva sul versante scientifico, linguistico, logico e relazionale; avvicina i bambini e i ragazzi al patrimonio umano ed artistico appassionandoli; tiene viva la curiosità e lo stupore per gli oggetti della realtà umana, naturale, materiale. Tutto ciò potrà essere realizzato promuovendo attività di ricerca, confronto, formulazione di ipotesi, verifica e attuando percorsi integrati con l'utilizzo di diversi codici espressivi.

Educazione alla socialità

Ciascun alunno deve sentirsi appartenente alla propria comunità, essere coinvolto nei processi decisionali che riguardano il benessere e il vivere nel pieno rispetto di sé e degli altri. I docenti si impegnano ad utilizzare metodologie didattiche che favoriscano la partecipazione, la condivisione e il rispetto delle idee degli altri affinché ogni alunno trovi lo spazio necessario per assumersi le proprie responsabilità, acquisendo le necessarie competenze sociali e di cittadinanza.

Atteggiamento di ricerca

Le scuole dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado si organizzano come “ambiente educativo di apprendimento”, nel quale il bambino può maturare progressivamente la propria capacità di esplorazione, di problematizzazione, di progettazione, di studio individuale e di verifica.

Integrazione

La scuola si adopera nell'educare all'accettazione del diverso, in quanto considera la diversità una risorsa del gruppo, un'occasione per attivare situazioni di relazione sociale e di interscambio, da cui ognuno, sempre, ne esce arricchito e maggiormente responsabile. L'accoglienza è intesa come rimozione degli ostacoli al benessere a scuola: un ambiente in cui le difficoltà stesse non si pongono come insuperabili, ma divengono motivo di ricerca, di riflessione costruttiva di sé.

Attenzione ai Bisogni Educativi Speciali

La scuola intende attivare tutte le strategie possibili per rendere effettiva l'inclusione scolastica di tutti gli alunni: bambini con disturbi specifici (DSA, ADHD), con funzionamento cognitivo al limite, con svantaggiosocioeconomico, linguistico e culturale e, non da ultimi, bambini con notevoli potenzialità.

Valorizzazione del contesto territoriale

La scuola intende svolgere un ruolo attivo nel contesto della comunità territoriale, dando il proprio specifico apporto. Offre altresì occasioni e accoglie opportunità esterne in grado di integrare, arricchendolo, il curriculum scolastico.

Tutte queste componenti sono chiamate ad interagire tra loro così da accrescere il senso di appartenenza a quella che vuole essere, con sempre maggiore chiarezza, una scuola-comunità di apprendimento ed in apprendimento.

Caratteri

- ❖ **Flessibilità:** il PTOF ha elasticità organizzativa al fine di pianificare percorsi formativi adeguati e rispondenti alle caratteristiche ed esigenze individuali, pur all'interno di uno scenario formativo unitario;
- ❖ **Modularità:** il PTOF è un mosaico di tessere, diverse e complementari, che ne garantiscono un'idea unitaria;
- ❖ **Integrazione:** esso deve far interagire i “saperi” prescelti come contenuto delle attività di insegnamento/apprendimento con la realtà socio-culturale contestuale per permettere l'acquisizione di quelle competenze che permettono ad ogni singolo alunno un esercizio attivo della cittadinanza;
- ❖ **Affidabilità:** mantiene quanto dichiarato, in una continua corrispondenza tra obiettivi programmati e risultati attesi monitorando e riprogrammando in itinere eventuali aggiustamenti;
- ❖ **Attendibilità:** documenta i processi avviati e gli esiti ottenuti in base agli obiettivi formativi scelti;
- ❖ **Contrattualità:** nasce dalla sinergia tra le Indicazioni Nazionali e le istanze del territorio e dell'utenza;
- ❖ **Leggibilità:** comunica in modo chiaro ed immediato con l'utenza interna ed esterna;
- ❖ **Responsabilità:** specifica chi fa cosa, come, quando; chi risponde di ogni processo.

OBIETTIVI FORMATIVI NEI TRE ORDINI DI SCUOLA

Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	S.S di Primo grado
<ul style="list-style-type: none"> ❖ rafforzare l'autonomia, la stima di sé e l'identità ❖ controllare l'affettività e le emozioni ❖ stimolare e promuovere la creatività ❖ riflettere, confrontarsi con gli altri ❖ discutere, progettare ❖ interiorizzare e rappresentare il proprio corpo ❖ maturare competenze di motricità fine e globale ❖ giocare in modo costruttivo e creativo ❖ saper descrivere osservazioni ed esperienze ❖ saper porre domande, formulare ipotesi ❖ saper ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ incentivare l'autostima ❖ stimolare e promuovere la creatività ❖ favorire un atteggiamento sereno e fiducioso ❖ sviluppare un atteggiamento di curiosità, interesse e analisi ❖ assecondare la motivazione personale e di gruppo ad apprendere ❖ ascoltare, rispettare e accettare le idee altrui ❖ favorire l'acquisizione di un approccio interculturale ❖ promuovere l'acquisizione della capacità di comunicare e motivare le proprie scelte e i propri comportamenti e i contenuti studiati ❖ abituare a condividere spazi, materiali e tempi per il raggiungimento di un obiettivo comune ❖ insegnare ad operare concretamente, graficamente e logicamente ❖ far gradualmente acquisire un linguaggio disciplinare specifico 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ promuovere una formazione plurilingue e interculturale ❖ favorire le capacità comunicative degli alunni utilizzando il dialogo ❖ favorire la formulazione di differenti interpretazioni della realtà sviluppando così la capacità di analisi e lo spirito critico ❖ favorire la collaborazione con gli altri ❖ far acquisire un adeguato metodo di studio ❖ stimolare il piacere di apprendere ❖ perfezionare le capacità logiche ❖ porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva

METODOLOGIE ADOTTATE

Il nostro Istituto si impegna ad essere:

- ❖ Una scuola che pone al centro della sua azione educativa lo studente come persona in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi;
- ❖ Una scuola formativa che realizza percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno;
- ❖ Una scuola inclusiva, una scuola di tutti e di ciascuno che previene i disagi;
- ❖ Una scuola che si apre alle famiglie e al territorio circostante;
- ❖ Una scuola che apre al mondo e che insegna il saper stare al mondo in un orizzonte territoriale sempre più allargato;
- ❖ Una scuola attenta ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale.

Qui di seguito vengono spiegate le strategie metodologiche e didattiche comuni ai tre ordini di scuola utilizzate per raggiungere le finalità dichiarate.

❖ **Personalizzazione dell'apprendimento – Insegnamento rispettoso dei diversi stili cognitivi**

Per alunni che necessitano di strategie didattiche differenziate attraverso una progettazione che personalizzi gli obiettivi specifici di apprendimento:

1. utilizzo di momenti di compresenza degli insegnanti;
2. valutazione formativa;
3. rispetto dei tempi di ogni singolo alunno;
4. collaborazione scuola - famiglia;
5. collaborazione con le risorse educative offerte dal territorio.

❖ **Apprendimento per gruppi di livello, gruppi elettivi o di compito**

Per favorire la socializzazione e la collaborazione produttiva fra gli alunni, con l'obiettivo di una costruzione sociale del sapere mediante:

1. strategie di lavoro di gruppo;
2. Cooperative-learning;
3. Educazione tra pari;
4. Valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni.

❖ **Valorizzazione dell'errore in senso formativo**

Si ritiene che l'errore debba essere valutato in modo differente e cioè:

1. come punto di partenza per nuovi apprendimenti senza mortificare l'alunno;
2. per indirizzare il recupero di conoscenze e abilità non ancora consolidate;
3. per favorire strategie metacognitive (esplicitare e confrontare con gli altri la strategia utilizzata).

❖ **Imparare ad apprendere**

Per sviluppare competenze che favoriscano l'acquisizione di un metodo di studio efficace e personale:

1. comprensione globale e analitica dei contenuti studiati;
3. capacità di analisi;
4. capacità di sintesi;
5. capacità di rielaborazione personale;
6. capacità di memorizzazione;
7. capacità di realizzare connessioni e collegamenti.

❖ **Avere cura della dimensione affettiva relazionale**

Una relazione serena, buona e durevole nel tempo tra alunno e insegnante è il presupposto di qualsiasi apprendimento e di un buon rendimento. La fiducia reciproca, il rispetto dei ruoli e l'attenzione ai bisogni affettivi favoriscono l'apprendimento. Gli insegnanti cercano di creare un clima psicologico positivo offrendo ad ogni alunno l'opportunità di esprimere se stesso e le proprie potenzialità. Essi instaurano un rapporto di collaborazione con i genitori degli allievi e fanno sì che gli alunni collaborino con i compagni sviluppando il senso di solidarietà.

❖ **Avere cura dell'ambiente scuola**

I docenti predispongono spazi didattici adeguati ai bisogni evolutivi del bambino, prevedendo anche spazi polivalenti e polifunzionali. Predispongono spazi stimolanti la curiosità, l'iniziativa in termini di esplorazione e scoperte autonome dei bambini, l'immaginazione, la fantasia, la creatività e l'inventività degli stessi. Soprattutto nella scuola dell'Infanzia, i docenti prevedono anche la presenza di spazi propri e personali del bambino, in modo che abbia un suo luogo dove deporre indumenti, oggetti personali, lavori e quanto per lui possa essere importante.

❖ **Dimensione "ludica" dell'insegnamento - apprendimento**

Si cerca di creare situazioni diversificate di apprendimento vicine al mondo degli alunni, alla loro esperienza e al loro modo di imparare (libera espressione delle proprie conoscenze, giochi didattici, drammatizzazione...).

❖ **Uso di sussidi e strumenti didattici - I Laboratori**

Per favorire un apprendimento legato alla concretezza del "fare" e per stimolare la fantasia, la didattica della scuola di base cerca di creare "laboratori" di esperienze, anche mediante l'uso delle tecnologie informatiche e di spazi strutturati, per differenziare le strategie didattiche in relazione ai diversi stili di apprendimento degli alunni (uso della LIM nella didattica, sussidi informatici e multimediali, blog didattici...). Le attività di laboratorio (artistico, musicale, informatico, scientifico, tecnologico, linguistico e motorio), in particolare nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di Primo grado, offrono un importante contributo allo scopo di creare situazioni di apprendimento diversificate, atte a far nascere e sviluppare interessi personali e a favorire l'apprendimento.

Il Collegio dei Docenti delle Scuole dell'Infanzia, per attuare percorsi didattici che garantiscano un insegnamento non uguale per tutti, ma ugualmente efficace, ha stabilito di "**lavorare per progetti**". Questa scelta metodologica permette agli insegnanti di rispettare le motivazioni, le esigenze e le differenze individuali, creando un contesto che renda significative e stimolanti le proposte didattiche.

STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI

Le modalità di valutazione, stilate tenendo in considerazione le linee guida delle "Indicazioni per il Curricolo", sono ampiamente condivise nei tre ordini di istruzione dell'Istituto Comprensivo Via IV Novembre.

In particolare, benché con obiettivi declinati in base a ciascuno dei tre diversi ordini, vengono valutati da un lato il comportamento del bambino, dell'allievo e dello studente, dall'altro le modalità di apprendimento nei diversi ambiti disciplinari.

Nella definizione del comportamento concorrono: il rispetto delle regole di convivenza, la partecipazione alle attività, la collaborazione tra pari e con gli adulti di riferimento, la comunicazione dei propri bisogni e della propria personalità (anche attraverso linguaggi non verbali, riassumibili del termine "atteggiamento"), l'impegno nello svolgimento dei propri compiti. Nella scuola dell'Infanzia, dapprima si rilevano le competenze possedute dai bambini come punto di partenza e poi, monitorando i dati in itinere, si esegue una verifica attraverso l'organizzazione di attività educative/didattiche quotidiane dei passaggi evolutivi dei bambini.

I diversi ambiti di apprendimento, nei quali si snodano le diverse discipline e campi di esperienza, che assumono connotazioni diverse a seconda della tappa del percorso didattico (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo

grado) e che concorrono alla preparazione didattica in senso stretto dell'allievo sono i seguenti: area linguistico-artistico-espressiva, area logica, area scientifica, area spazio-temporale, area tecnica e manipolativa, area motoria.

La valutazione evidenzia il livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati: la sintesi in termini di voto numerico riguarda la scuola primaria e secondaria, ma fondamentalmente rispecchia la distinzione di raggiungimento completo, parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi (utilizzata nella scuola dell'infanzia), come mostrato nella seguente tabella:

RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SEC. I GRADO
NON RAGGIUNTO	NO	5	4-5
RAGGIUNTO IN PARTE	PARZIALE	6-7	6-7
RAGGIUNTO	SI	8-9	8-9
ECCELLENZA		10	10

Al termine di un corso di formazione sulla valutazione, seguito dal collegio docenti nell'a.s 2017-18 è stata elaborata una rubrica olistica per la valutazione delle prove orali e scritte di seguito riportata.

La comunicazione della valutazione alle famiglie avviene attraverso un documento di valutazione consegnato a scadenza quadrimestrale (due volte l'anno), composto da una parte di valutazione numerica, relativa alle singole discipline, e una parte discorsiva che espone globalmente la situazione relazionale e didattica dell'alunno.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado sono condivisi gli strumenti, i metodi e a grandi linee la tempistica delle verifiche.

Anche in questo caso, la verifica del processo formativo è attuata con modalità diverse in diversi periodi dell'anno: in ingresso, in itinere, a conclusione. Durante l'anno scolastico, inoltre, tutte le classi dello stesso livello vengono sottoposte ad almeno due prove comuni (I e II quadrimestre).

In generale le prove diversificate e adeguate alla specificità di ciascuna disciplina sono costituite da: test oggettivi a risposta chiusa o aperta, prove grafiche, relazioni scritte e orali, prove formative e sommative, individuali e di gruppo, prove di tipo psico-motorio, musicale e pratico. Le verifiche scritte vengono fatte visionare alle famiglie durante i colloqui. Sono poi conservate nell'archivio della scuola.

Sono previste schede di rilevazione delle competenze acquisite sia in ambito disciplinare che nella sfera relazionale, comprendenti anche la segnalazione di eventuali attitudini dell'allievo, elaborate nella fase di passaggio da un ordine all'altro dell'Istituto (da infanzia a primaria e da primaria a secondaria) che costituiscono una sorta di portfolio che accompagna l'allievo nel percorso formativo.

Il Consiglio di Classe valuterà, per la Scuola Secondaria di primo Grado, l' ammissione alla classe successiva valutando i seguenti descrittori osservati e documentati durante il corso dell'anno:

- ❖ Atteggiamento a scuola;
- ❖ Collaborazione;
- ❖ la partecipazione;
- ❖ organizzazione e autonomia;

- ❖ impegno;
- ❖ frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato;
- ❖ rendimento disciplinare, ovvero non essere incorsi in sanzioni disciplinari (art.4 commi 6-9 DPR 249/1998)
- ❖ percorso nel triennio.

Per l'ammissione all'esame di stato, oltre ai criteri sopra esposti, si stabilisce, sulla base del Decreto Ministeriale 62/17, che

- ❖ si deve partecipare alle prove INVALSI;
- ❖ È possibile ammettere all'esame anche con un voto inferiore a 6/10;
- ❖ Nel caso di insufficienze il c.d.c. può deliberare, con motivazione, l' ammissione.

Il Collegio Docenti ha poi stabilito i criteri con cui attribuire il voto di uscita che, secondo la normativa vigente, coincide con il 50% del voto di ammissione, l'altro 50 % è invece determinato dagli esiti delle prove scritte e dal colloquio orale. È stato così deliberato, per il voto di ammissione, di considerare la media dei voti, l'impegno e l'organizzazione scolastica dei tre anni.

Dimensioni /descrittori	4 0-30%	5 46-52%	6 58-62%	7 68-72%	8 78-82%	9 88-92%	10 98-100%
Conoscere	Non conosce i contenuti di base. Non memorizza regole, strutture e procedure disciplinari.	Conosce in modo non organico o incompleto i contenuti di base; fatica a memorizzare regole, strutture o procedure disciplinari.	Conosce i contenuti di base, memorizza alcune regole, strutture o procedure disciplinari.	Conosce i contenuti disciplinari; memorizza regole, strutture e procedure disciplinari.	Conosce molti contenuti disciplinari. Li organizza correttamente in modo autonomo. Memorizza regole, strutture e procedure disciplinari.	Conosce tutti i contenuti disciplinari e alcuni concetti trasversali. Li organizza in modo personale e autonomo. Memorizza regole, strutture e procedure disciplinari o interdisciplinari.	Conosce in modo completo e sicuro i contenuti disciplinari e i concetti trasversali. Li organizza in modo personale e autonomo. Li approfondisce spontaneamente. Memorizza regole, strutture e procedure disciplinari o interdisciplinari.
Operare	Non sa utilizzare conoscenze, strumenti e procedure disciplinari di base.	Utilizza, se guidato in contesti noti, conoscenze, strumenti e procedure disciplinari di base.	Utilizza, in contesti noti, semplici conoscenze, strumenti e procedure disciplinari di base.	Utilizza autonomamente, in contesti noti, conoscenze, strumenti e procedure disciplinari.	Utilizza autonomamente conoscenze, strumenti e procedure disciplinari.	Utilizza autonomamente conoscenze, strumenti e procedure in contesti nuovi	Seleziona autonomamente conoscenze, strumenti e procedure per operare in contesti nuovi. Li utilizza anche in maniera originale.
Elaborare	Non comprende i linguaggi disciplinari e non li usa nella propria comunicazione.	Se guidato, comprende alcuni elementi dei linguaggi disciplinari e li utilizza in modo semplice.	Comprende gli elementi di base dei linguaggi disciplinari. Li utilizza per comunicare in modo semplice.	Comprende i linguaggi disciplinari. Li utilizza per comunicare in situazioni strutturate.	Comprende i linguaggi disciplinari. Li utilizza per comunicare o per esprimersi liberamente.	Comprende in modo completo i linguaggi disciplinari. Li utilizza ampiamente per comunicare e per esprimersi liberamente.	Comprende i linguaggi disciplinari. Ne riconosce gli aspetti trasversali. Li seleziona in modo consapevole in relazione al contesto, per comunicare o per esprimersi liberamente.

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

La voce "Elaborare" si utilizza a partire dalla classe 5 Primaria

VALUTAZIONE E VERIFICA DI SISTEMA

La verifica e la valutazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa è coordinata dalla Commissione PTOF in sinergia con la Commissione Valutazione e operata sulla base di:

- ❖ Obiettivi raggiunti, in riferimento alle linee delle “Indicazioni per il curricolo”. A questo proposito vengono rilevate le competenze in uscita al termine di ogni ciclo di studi del grado scolastico di riferimento (infanzia, primaria e secondaria).
- ❖ Risultati conseguiti, consistenti nei dati relativi al successo scolastico, rilevabili nel passaggio da un grado all'altro di scuola, e i dati restituiti da INVALSI in seguito alle prove sostenute dagli alunni nelle classi II e V della scuola primaria e III della scuola secondaria. A questo proposito l'Istituto procede alla lettura e analisi dei dati, alla presentazione degli stessi ai genitori rappresentanti di classe, illustrando i punti di forza e debolezza e le strategie condivise per l'eventuale recupero.
- ❖ Autovalutazione dei percorsi e degli ambienti d'apprendimento, da parte dei docenti sulla base di un documento condiviso e redatto in collaborazione con esperti (docenti universitari).
- ❖ Relativamente alla valutazione e alla verifica del sistema da anni su tutto il territorio nazionale INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione) somministra prove standardizzate di verifica delle competenze trasversali e rielabora i dati, fornendoli alla singola istituzione scolastica. Con il **RAV**, cioè il documento di autovalutazione, l'istituto si presenta attraverso dati e processi ben precisi, che sono poi pubblicati su un apposito sito “Scuola in Chiaro” in aderenza al criterio della trasparenza nei confronti dell'utenza. Il documento è suddiviso in diverse sezioni per la valutazione di: processi (intesi sia come pratiche educative e didattiche, quale per es. la didattica inclusiva, sia come pratiche gestionali e organizzative, afferenti all'attività di dirigenza e segreteria), esiti, contesto, ambiente di apprendimento, capacità di individuazione delle criticità e delle conseguenti priorità. La scuola ha individuato delle priorità d'intervento sulle quali lavorerà l'intero collegio docenti.

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Alida Gottardi

PRIMO COLLABORATORE VICARIO

Donata Nebuloni

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI

Gilda Saltarelli

LA SEGRETERIA È APERTA AL PUBBLICO

dal lunedì al venerdì dalle 11,30 alle 13,30

il mercoledì dalle 15,00 alle 17,00

(per i genitori degli alunni)

Durante l'interruzione delle attività didattiche viene sospeso il ricevimento al pubblico del mercoledì pomeriggio.

PER CONTATTARCI

Via IV Novembre n. 23,20015 Parabiago (MI)

TEL. 0331 551180

0331 551436

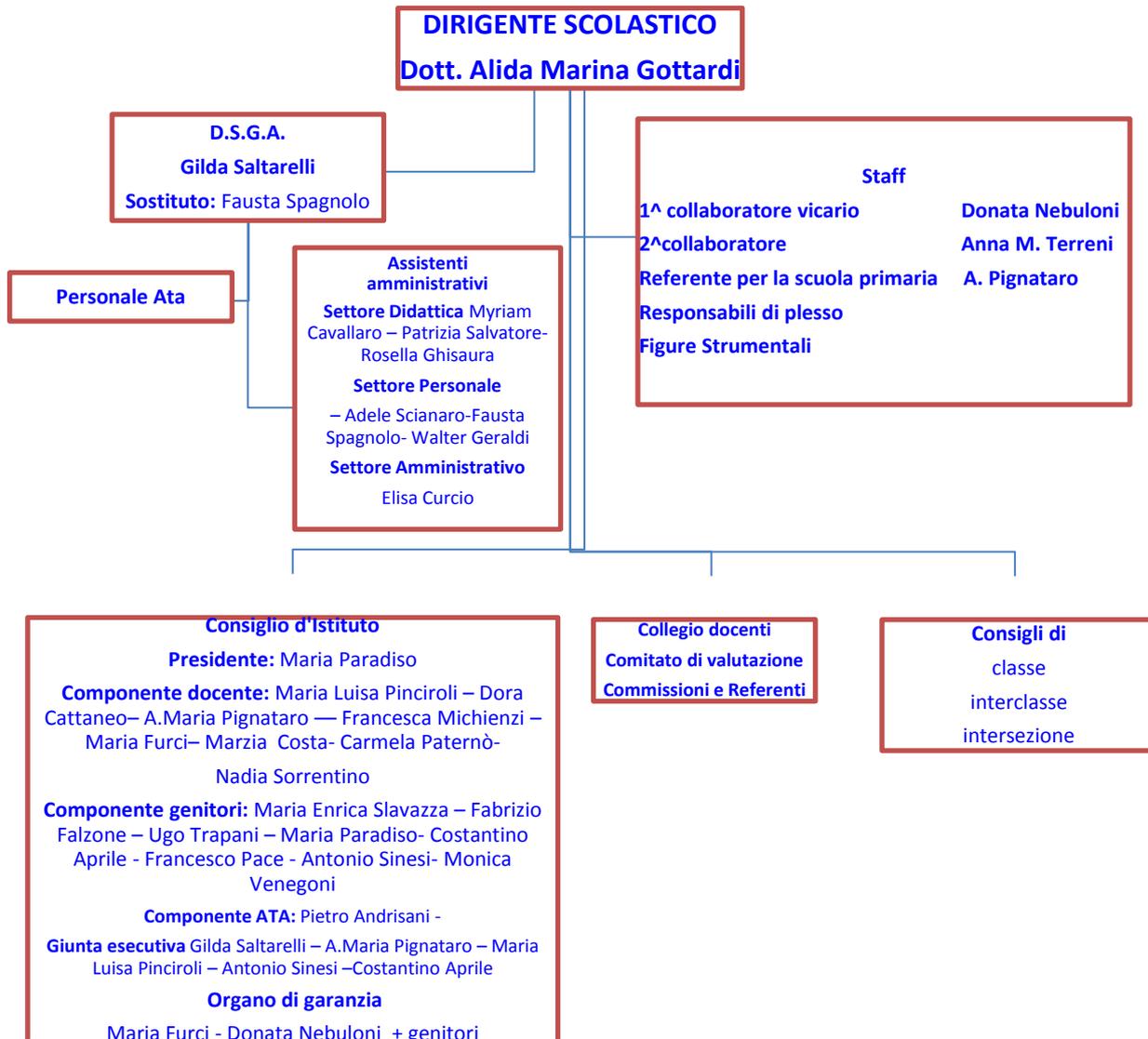
fax 0331 553885

e-mail: MIC8FH00N@istruzione.it

PER CONOSCERCI

web: www.icmanzoniparabiago.gov.it

ORGANIGRAMMA



Il Consiglio di Istituto è stato rinnovato, per il prossimo triennio, nei giorni 20-21 novembre 2016.

DATI RELATIVI AI TRE ORDINI DI SCUOLA

	Scuola dell'Infanzia XXIV Maggio	Scuola dell'Infanzia Via Gramsci	Scuola Primaria Manzoni	Scuola Primaria E. Travaini	S.S di I grado R. Rancilio
n.alunni	93	91	468	290	268
n. classi	4	4	20	13	12
n.docenti	10+1RC	10	55+2RC	31+1RC	37+3RC
Indirizzo	Via F. Gajo, 8	Via Gramsci, 20	Via IV novembre, 23	Via Olona, 22	Via Pascoli, 26
Recapito telefonico fax	0331 554726	0331 558489	0331 551180 0331 551436 fax 0331 553885	0331 551740	0331 554275 fax 0331 554869

RISORSE STRUTTURALI

Scuola dell'Infanzia XXIV Maggio	Scuola dell'Infanzia Via Gramsci	Scuola Primaria Manzoni	Scuola Primaria E. Travaini	S.S di I grado R. Rancilio
<ul style="list-style-type: none"> ➤ ingresso ➤ 4 aule con servizi ➤ Aula-laboratorio polivalente (arte-psicomotricità) ➤ salone ➤ aula insegnanti ➤ mensa ➤ dormitorio ➤ locale bidelleria ➤ giardino 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ salone ➤ 4 aule ➤ aula insegnanti ➤ mensa ➤ dormitorio ➤ locale bidelleria ➤ servizi ➤ locale infermeria ➤ giardino 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 21 aule scolastiche fornite di LIM ➤ palestra ➤ laboratorio di informatica ➤ aula magna/video ➤ biblioteca ➤ mensa con servizi annessi ➤ locale bidelleria ➤ esposizione permanente di materiali didattici (Museo) ➤ uffici di Segreteria ➤ ufficio del Dirigente Scolastico ➤ locale infermeria ➤ due cortili 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 13 aule scolastiche fornite di LIM (di cui tre aule presso il plesso Rancilio) ➤ ampio atrio ➤ aula informatica-video ➤ aula biblioteca ➤ palestra ➤ locale infermeria ➤ mensa con servizi annessi ➤ ampio cortile 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 13 aule tutte fornite di LIM ➤ laboratorio informatico ➤ biblioteca (con LIM) ➤ laboratorio di arte ➤ laboratorio di musica ➤ laboratorio di Scienze ➤ laboratorio di Tecnologia ➤ palestra ➤ locale infermeria ➤ locale bidelleria ➤ aula per il sostegno ➤ ampio spazio verde ➤ aula verde

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE DELLA SCUOLA

L'I.C. "Via IV Novembre" si colloca a Parabiago, un comune italiano di 27.298 abitanti, sito a nord-ovest di Milano (a circa 20 Km) lungo l'asse del Sempione. La cittadina è formata da un nucleo centrale e da 4 frazioni: Ravello, S. Lorenzo, Villastanza e Villapia.

Parabiago è una cittadina prevalentemente industriale, ma in passato fu un attivo borgo agricolo, si coltivavano cereali, vite, gelsi e bachi da seta; settore che era a rischio e che oggi si tenta di preservare con l'istituzione dei due Parchi Agricoli Sovracomunali del Roccolo e dei Mulini. Settore principale dell'economia comunale, nonché artefice del popolamento negli scorsi decenni, è senza ombra di dubbio l'industria. Campo maggiormente rilevante è il calzaturiero, tanto importante da darle l'appellativo di Città della calzatura. Sono poi presenti piccole e medie imprese, operanti nel settore tessile, artigianale, meccanico. Risulta abbastanza attivo il terziario, grazie anche alla vicinanza del Polo fieristico di Rho-Milano. L'utenza è eterogenea: comprende allievi provenienti da famiglie residenti in zona e che lavorano nei dintorni. Gli alunni sono diversificati per provenienza, livello socio-economico e grado di apprendimento. Tale diversità è vista dalla scuola come un'importante occasione di arricchimento culturale, umano e civile che consente agli studenti di superare concezioni di intolleranza nei confronti di ogni diversità, dato anche l'aumento del numero di stranieri che frequenta la scuola. Sul territorio esistono le seguenti istituzioni educative: nido, scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado ed istituti superiori ad indirizzo tecnico, liceale, professionale, sia pubblici che privati. Sono presenti altresì numerosi centri di aggregazione per attività sportive, ricreative, musicali, oratoriali.

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE SCUOLA

L'Istituto Comprensivo "Via IV Novembre-Manzoni" è nato come nuova entità scolastica a seguito della delibera della Giunta della Regione Lombardia n° 4493 del 13 dicembre 2012, che ha approvato il piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2013-14. È nato dall'accorpamento delle scuole dell'Infanzia XXIV Maggio e di Via Gramsci, delle scuole Primarie A. Manzoni ed E. Travaini e della scuola secondaria di primo grado Rancilio (Villastanza). L'Istituto rappresenta una nuova realtà scolastica, nella quale scuole di diverso ordine operanti nel medesimo territorio, pur mantenendo la propria specificità, convergono verso l'acquisizione di una nuova e unica identità.

DIGITALIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Il nostro Istituto sta compiendo un importante percorso di digitalizzazione attraverso:

- ❖ Il laboratorio informatico è presente e attivo nelle scuole primarie e secondaria dell'Istituto. Esso viene utilizzato regolarmente per la realizzazione di progetti didattici, svolti anche in modalità on line.
- ❖ La Lavagna Interattiva Multimediale è disponibile in tutte le aule dei plessi Travaini e Rancilio e Manzoni. Rappresenta un'importante innovazione della didattica perché consente una vasta gamma di proposte e attività, un valido aiuto per gli alunni in difficoltà e uno strumento accattivante e di facile fruizione per tutti i nostri ragazzi nati nell'era digitale.

- ❖ L'Istituto Comprensivo Via IV Novembre-Manzoni ha da tempo dato attuazione al Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005 n. 68 dotandosi di indirizzi di posta elettronica certificata (PEC) assegnati alla segreteria scolastica, ma anche ad ogni scuola. Questo servizio può essere utilizzato anche dall'utenza e permette di inviare, in maniera sicura, le comunicazioni di carattere amministrativo aventi valenza legale.
- ❖ Le scuole primarie e secondarie adottano, dall'a.s 2017-18 il registro elettronico Argo. La scelta di utilizzare un registro elettronico, esperienza iniziata con Nexus, ha reso possibile l'informatizzazione di pressoché tutte le procedure di registrazione che riguardano la frequenza e la valutazione degli alunni, vale a dire: assenze, ritardi, uscite anticipate, registrazione dei voti assegnati dai singoli docenti, compilazione dei pagellini, espletamento degli scrutini intermedi e finali, verbalizzazione delle riunioni, invio dei compiti o di materiale didattico, compilazione delle comunicazioni alle famiglie e tra i docenti. Attraverso Internet, i genitori (per l'anno in corso la funzione è disponibile solo per i genitori della scuola secondaria di primo grado) possono, previo ritiro dei codici di accesso, monitorare la situazione scolastica dei propri figli e stabilire una comunicazione quotidiana e tempestiva con la scuola.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

L'Istituto Comprensivo "Via IV novembre – Manzoni" di Parabiago intende utilizzare le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per realizzare una didattica più moderna, motivante e coinvolgente, per un modello organizzativo più razionale ed efficiente. L'obiettivo è rendere gli alunni produttori di cultura e non solo passivi fruitori.

A tal fine la scuola:

- è dotata di un sito www.icmanzoniparabiago.gov.it;
- presenta laboratori informatici attivi nelle scuole primarie e secondaria dell'Istituto;
- la Lavagna Interattiva Multimediale è disponibile in tutte le aule dei plessi Travaini e Rancilio e nelle aule del plesso Manzoni;
- ha aderito ai PON-Fondi strutturali europei-Programma operativo Nazionale "Per la scuola- Competenze e ambienti per l'apprendimento" e in particolare:
 - Piano FESR "Realizzazione, ampliamento o adeguamento delle infrastruttura di rete LAN/WLAN"
 - Piano FESR "Ambienti Digitali";
 - Azione #28 e #25 del PNSD formazione per l'animatore digitale (DM 435/2015), per il team dell'innovazione e per il personale scolastico (DM762/2014 e Fondi PON 2014/2020)
- attua, nella sua progettazione, progetti e attività che prevedono l'utilizzo delle TIC;
- partecipazione al bando relativo alle biblioteche digitali e innovative raggiungendo la posizione 889, ottenendo i finanziamenti previsti;
- la Scuola Secondaria "Rancilio" ha adottato, dall'a.s 2014-2015, il registro elettronico Nexus (www.nexus02.it), aderendo così a una rete di scuole che utilizzano la stessa piattaforma. Dall'anno scolastico 2016-17 il registro elettronico è stato adottato anche dalla scuola primaria, raggiungendo così uno degli obiettivi previsti. Dall'a.s 2017-18 tutto l'Istituto utilizza il registro Argo.

Nel triennio 2016-19 la scuola, sotto la guida dell'Animatore Digitale individuato (previsto dall'azione #28 del PNSD), vuole raggiungere i seguenti obiettivi:

- potenziamento/completamento della rete e della strumentazione grazie ai fondi PON;
- copertura totale di LIM nel plesso Manzoni;
- attività di formazione sull'alfabetizzazione informatica e sulla didattica digitale in coerenza con le risorse del PNSD promosso dal Ministero al fine di potenziare gli ambienti per l'apprendimento, favorendo la diffusione di competenze specifiche e sostenendo il processo di innovazione e digitalizzazione della scuola attuando, attraverso l'implementazione delle google suite, sempre più una didattica che preveda l'utilizzo delle TIC.

Nel corso del primo anno sono stati raggiunti i primi due obiettivi, l'ultimo obiettivo rimane da implementare nel corso degli altri due anni.

Nell'a.s 2017-18 si sono realizzati due corsi di formazione, uno di alfabetizzazione di base e uno avanzato. Per il prossimo anno, a conclusione del triennio, si prevede un ulteriore step nella formazione digitale.

**RISORSE UMANE
FABBISOGNO ORGANICO**

La seguente tabella indica la situazione dell'organico dell'autonomia assegnato a questo istituto nell'a.s 2016-17. In base all'organico assegnato alla scuola primaria si verifica la possibilità del doppio organico in modo da facilitare, nell'ora di compresenza, l'attuazione delle classi aperte e di gruppi di livello che privilegiano l'area logico-matematica. Per la Scuola Secondaria di Primo Grado, non essendo state soddisfatte le richieste del fabbisogno (potenziamento matematica/tecnologia) ed essendo stati assegnati due docenti di cui uno per il semiesonero del primo collaboratore del DS (classe ex A028) e uno di potenziamento musicale, si rende necessaria l'elaborazione di un nuovo progetto ad hoc ("Non solo musica"). **all. 2**

	Numero classi/ sezioni	Posti comuni	Posti sostegno	Posti organico potenziato	
				Numero e tipologia	Utilizzo
SCUOLA DELL'INFANZIA	8	17 (con 1 doc.religione)	4		
SCUOLA PRIMARIA	33 TP 20 plesso Manzoni + 13 plesso Travaini(*)	59 (con 3doc. Religione)	22	5	<ul style="list-style-type: none"> • Doppio organico • Attività di compresenza finalizzate alla realizzazione di lavori di gruppo a classi aperte • Potenziamento dell'offerta formativa
SCUOLA SECONDARIA I°G.	12TN	6 Lettere + 1 per 12 ore	9 + 9 ore	1 Arte	<ul style="list-style-type: none"> • 1/2 per esonero 1° collaboratore DS • 1/2 per potenziamento attività di piccolo gruppo a classi aperte
		4 Matematica		1 Musica	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento attività musicali a classi aperte • Potenziamento attività extracurricolari
		2 Inglese			
		1 Francese + 6 ore			
		1 Tecnologia+ 6 ore			
		1 Arte + 6 ore			
		2 Musica + 6 ore			
		1 S. motorie + 6 ore			
		12 ore Religione			

L'organico del personale ATA assegnato per l'anno scolastico 2017-18 è il seguente:

N° 1 DSGA

N° 5 Assistenti Amministrativi + 2 Assistenti per 18 ore

N° 20 Collaboratori Scolastici + 1 collaboratore per 18 ore

TEMPO SCUOLA

Scuola dell'Infanzia

La giornata della Scuola dell'Infanzia segue un ritmo scandito da riti (l'entrata, l'appello, l'attività didattica, il momento del pasto, il riposo pomeridiano, l'uscita...) attraverso i quali il bambino si abitua ad abitare il tempo.

Orario

alle 7,45 alle 8,15	primo ingresso
dalle 8,15 alle 8,45	attività libere di intersezione
dalle 8,45 alle 9,00	secondo ingresso
dalle 9,00 alle 12,00	attività organizzate in sezione o nei laboratori
dalle 12,00 alle 13,00	pranzo
dalle 13,00 alle 13,30/14,00	attività ricreative a gruppi d'intersezione
dalle 13,15 alle 15,15	riposo per i bambini di tre anni
dalle 14,00 alle 15,45	attività organizzate in sezione o nei laboratori
dalle 15,45 alle 16,00	uscita
dalle 16,00 alle 17,45	prolungamento orario*

N.B. Il servizio di prolungamento orario viene garantito a pagamento dall'Amministrazione Comunale.

Scuola Primaria

ORGANIZZAZIONE	ORARIO
Tempo pieno - 40 ore settimanali	Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:30 (*) 12,30 / 14,30 mensa

(*)Per l'a.s 2018-19 le classi quinte del Plesso Travaini frequentano presso il plesso Rancilio con tutti gli orari anticipati di 15 m.

N.B. È possibile usufruire di un servizio di pre-scuola dalle 7,45 fino all'inizio delle lezioni e di un post scuola dalle 16,30 alle 18,00. Tale servizio è gestito dall'Ente locale sulla base delle esigenze numeriche di ciascun plesso.

L'orario settimanale delle discipline, deliberato dal Collegio dei Docenti, è il seguente:

CLASSE	ITALIANO	STORIA	GEOGRAFIA	ARTE E IMMAGINE	ED. MOTORIA	MUSICA	MATEMATICA	SCIENZE	TECNOLOGIA	INGLESE	RELIGIONE C.
1[^]	8	2	2	1	1	1	6	2	1	1	2
2[^]	7	2	2	1	1	1	6	2	1	2	2
3[^]	6	2	2	1	1	1	6	2	1	3	2
4[^]	6	2	2	1	1	1	6	2	1	3	2
5[^]	6	2	2	1	1	1	6	2	1	3	2

Le decisioni concernenti le modalità di distribuzione del monte ore annuale di alcune discipline sono demandate al team docenti, che motiverà la sua scelta in ordine ad un percorso didattico specifico (per esempio: spettacoli, drammatizzazioni, danze, mostre, nuoto ...).

Scuola Secondaria di Primo Grado

Tempo normale (30 ore)

30 ore settimanali di 55 minuti dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle 13.40.

Rientri obbligatori alunni per recupero del monte ore annuale che si crea per la riduzione di 5 minuti per ora:

- ❖ Corsa campestre
- ❖ Festa di Natale
- ❖ Festa di Fine Anno
- ❖ Giornata della Solidarietà
- ❖ Scuola aperta
- ❖ Cineforum
- ❖ Viaggio di istruzione (1 giorno per le classi 1[^] e 2[^] e 2 giorni per le classi 3[^])

Per gli insegnanti il recupero orario ammonta a circa 50 spazi orari per cattedra e permette al corpo docenti di effettuare in orario extracurricolare (sabato e pomeriggi):

- ❖ La partecipazione alle manifestazioni di vario genere (corsa campestre, festa di fine anno scolastico, etc.)
- ❖ Attività di biblioteca
- ❖ Attività di recupero/potenziamento a piccoli gruppi e/o individuali
- ❖ Progetti
- ❖ Progetti accoglienza alunni stranieri
- ❖ Viaggi di istruzione
- ❖ Laboratori tecnico/creativi

Orario settimanale delle lezioni

Italiano-Storia-Geografia e Approfondimento	10	Arte e immagine	2
Matematica e Scienze	6	Musica	2
Inglese	3	Scienze motorie	2
Francese	2	Religione cattolica/alternativa	1
Tecnologia	2	Totale	30

Il tempo scuola è articolato su cinque giorni la settimana (da lunedì a venerdì) dalle ore 8.00 alle ore 13.40 (spazi orari di 55 minuti) con ingresso alle ore 7.55

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'articolo 9, punto 2, dell'accordo con la Santa Sede, ratificato con la legge 25 marzo 1985, numero 121, sancisce il diritto per gli studenti di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica: “La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione”.

Il nostro istituto, facendo riferimento alla C.M n. 18 del 4 luglio 2013, propone attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente in alternativa all'I.R.C.

In particolare, facendo riferimento alle CC. MM. 129 e 130/86 che propongono, per il primo ciclo, che tali attività siano rivolte “all'approfondimento di quelle parti dei programmi di storia e di educazione civica più strettamente attinenti alle tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile” (C.M. 130), realizza i seguenti progetti:

Scuola dell'Infanzia

Al momento dell'iscrizione i genitori scelgono se far frequentare o meno ai loro figli l'attività educativa di Religione Cattolica. Per i bambini che non si avvalgono di questo insegnamento, i docenti programmano esperienze da attivare in piccolo gruppo o in momenti di intersezione. Gli argomenti da approfondire durante le attività alternative partiranno sempre dai reali interessi dei bambini.

Scuola Primaria

Lettura guidata di libri al fine di promuovere la riflessione su temi quali: amicizia, diversità, diritti ecc.
Potenziamento linguistico.

Scuola Secondaria di Primo grado:

Attività di approfondimento individuale.

Potenziamento linguistico per alunni stranieri.

USCITE DIDATTICHE

Per favorire la socializzazione degli alunni e arricchire la loro cultura attraverso l'esperienza diretta di luoghi e personalità legati alla programmazione educativo-didattica si organizzano, durante l'anno delle uscite didattiche, a cui gli studenti partecipano rispettando le norme previste per una normale mattinata a scuola.

Scuola dell'Infanzia

È possibile programmare tre diverse tipologie di gite/uscite didattiche:

- ❖ Uscita didattica sul territorio (biblioteca, museo, ...) proposta e organizzata dagli insegnanti o iniziative proposte da associazioni e/o privati presenti sul territorio, legate ad un percorso/progetto scolastico da svolgersi in orario e in giorno di servizio solo per bambini ed insegnanti;

Scuola Primaria

In ciascuna classe della Scuola Primaria vengono proposte due uscite didattiche all'anno: una di mezza giornata e una di una giornata intera. Sono previste, infine, uscite sul territorio, pianificate dal team dei docenti, riguardanti gli argomenti e gli obiettivi previsti dalla programmazione.

Scuola Secondaria di primo grado

classe 1^a e 2^a: una gita di un giorno e due uscite di mezza giornata;

classe 3^a: un viaggio di due o tre giorni e due uscite di mezza giornata;

Ulteriori uscite: sul territorio solo se a costo zero e legate a specifico progetto.

Per le uscite le cui località siano servite da tratte delle Ferrovie FS o Nord, si predilige l'uso delle stesse.

CRITERI DI AMMISSIONE, ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ, FORMAZIONE CLASSI, ORIENTAMENTO

Scuola dell'Infanzia

Premesso che entrano di diritto i bambini residenti con disabilità supportata dalla certificazione della Commissione dell'Azienda ospedaliera, i Dirigenti di ciascuna scuola, di concerto con l'Amministrazione Comunale, hanno definito i criteri di accesso alla Scuola dell'Infanzia in base ai quali dovranno essere valutate le domande di iscrizione:

1. Bambini residenti nel Comune all'atto dell'iscrizione (la residenza del bambino deve coincidere con l'abitazione di almeno uno dei due genitori)	punti 5
2. Segnalazione di disagio oggettivamente documentata da parte dei servizi sociali all'atto dell'iscrizione	punti 2
3. Bambini inseriti in nucleo familiare monoparentale (il nucleo monoparentale deve coincidere esattamente con lo stato di famiglia da cui deve risultare la presenza di un unico genitore quale adulto convivente con il bambino)	punti 1,5
4. Essere fratelli di bambini già iscritti alla scuola dell'Infanzia	punti 1

I bambini residenti che compiranno 4 e 5 anni all'inizio dell'anno scolastico (o li compiranno entro il 31 dicembre) avranno precedenza assoluta, come da indicazioni ministeriali.

A parità di punteggio, precede chi è maggiore d'età.

E' consentita l'iscrizione anche ai bambini nati tra il 1 gennaio ed il 30 aprile successivo all'anno scolastico oggetto delle iscrizioni, ma il loro inserimento sarà così disciplinato:

bambini nati tra il 1 gennaio ed il 31 gennaio: saranno inseriti, in presenza di posti disponibili, in coda ai bambini nati nell'anno oggetto delle iscrizioni;

bambini nati tra il 1 febbraio ed il 30 aprile: saranno inseriti, in presenza di posti disponibili, solo al compimento del terzo anno di età.

La LISTA D'ATTESA sarà composta da tutti coloro che, pur avendo maturato il punteggio derivante dall'applicazione dei criteri, risultano esclusi per mancanza di posti. In caso di parità di punteggio, la precedenza sarà data a chi è nato prima.

Le domande pervenute fuori termine saranno prese in considerazione solo ad esaurimento della graduatoria ed in caso di posti disponibili.

I GENITORI NON POTRANNO EFFETTUARE LA DOPPIA ISCRIZIONE, cioè iscrivere i propri figli in due scuole diverse. Qualora ciò avvenisse, il nominativo del bambino sarà depennato dalla graduatoria di entrambe le scuole e sarà inserito nella lista d'attesa della scuola nella quale è stata presentata la prima domanda d'iscrizione.

Si informa, altresì, che il Consiglio d'Istituto ha fissato il termine di 30 giorni di assenza ingiustificata o 60 giorni di assenza giustificata, decorso il quale l'alunno iscritto, ma non frequentante, sarà automaticamente depennato

ACCOGLIENZA

Scuola dell' Infanzia

L'ingresso nella Scuola dell' Infanzia segna, nelle abitudini del bambino, una svolta di rilievo: è questo il momento in cui, spesso per la prima volta, egli trascorre regolarmente parte della giornata lontano da casa e dai genitori e si trova ad affrontare una nuova realtà sociale.

Le nostre scuole riservano un'attenzione particolare a questa fase di vita del bambino, prevedendo i seguenti momenti:

- ❖ **Momento d' apertura delle scuole** (tra gennaio e febbraio) alle famiglie e ai bambini nuovi iscritti per una prima conoscenza dell'ambiente e del personale scolastico.
- ❖ **Incontro informativo** prima dell'iscrizione , per tutti i genitori, presieduto dal Dirigente Scolastico con la presenza di tutti gli insegnanti.
- ❖ **Colloquio individuale** (mese di settembre): momento dedicato all'incontro fra genitori e insegnanti.
- ❖ **Inserimento graduale**: i bambini verranno accolti a piccoli gruppi ogni tre giorni. Si fermeranno a scuola per la prima settimana fino alle ore 11:45 - 12:00; per la seconda settimana fino a dopo pranzo ed infine per l'intera giornata scolastica. Naturalmente i tempi specificati sono puramente indicativi, è necessaria l'attivazione di questi momenti, così importanti per il benessere dei bambini, quando essi sono pronti, non in osservanza di una regola organizzativa.
- ❖ Gli insegnanti in compresenza avranno il tempo di avvicinare, ascoltare e dare sicurezza ad ogni bambino.

Scuola primaria

Il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria viene progettato ogni anno dall'equipe psico-pedagogica e prevede la partecipazione di insegnanti, alunni e genitori. Viene scelto un racconto, che affronti il tema della crescita, del superamento delle paure, della formazione di un nuovo gruppo. Tale racconto viene suddiviso in due parti: la prima parte viene letta dai docenti della Scuola dell'Infanzia agli alunni, che realizzano alcuni disegni delle sequenze ascoltate; vengono, inoltre, proposti due disegni a tema ("Ecco mi presento: questo sono io" e "Disegna qualcosa che hai fatto e che ti piacerebbe raccontare ai tuoi nuovi compagni") e una "carta d'identità. Il materiale prodotto dagli alunni è corredato da un oggetto personale per ciascun alunno, che lo accompagna nel passaggio verso la nuova esperienza scolastica. Tutti i materiali sono raccolti in una "valigetta" personalizzata, che gli alunni portano con sé il primo giorno di scuola. Alla Scuola Primaria, nel primo mese, le insegnanti raccolgono ed espongono i lavori svolti dagli alunni alla Scuola dell'Infanzia e completano la lettura della seconda parte del racconto, utilizzandola come strumento di accertamento dei pre-requisiti. Sono previste, inoltre, altre attività di raccordo dei due cicli di istruzione: una visita alla Scuola Primaria da parte degli alunni delle Scuole dell'Infanzia presenti sul territorio (scuola statale e scuola privata), attività didattiche/creative svolte dagli alunni delle classi prime e dei bambini di 5 anni, concordate dai docenti per il mese di maggio.

Scuola secondaria di primo grado

Il protocollo di accoglienza per le classi prime della secondaria di primo grado prevede:

- Una visita alla scuola nel mese di maggio a cui sono invitati anche gli alunni provenienti da fuori comune. Durante la visita, guidata dagli allievi della scuola, i futuri alunni presenteranno disegni o manufatti che ritroveranno nella loro futura classe a settembre;
- Nei primi giorni di scuola gli alunni prepareranno il cavaliere con il nome, visiteranno nuovamente la scuola per apprendere il percorso di evacuazione;
- Verrà spiegato l'uso del diario e letto il Patto di corresponsabilità;
- Nelle prime settimane si svolgeranno delle attività atte a favorire la socializzazione e la conoscenza reciproca;
- Incontro conoscitivo con i genitori nel mese di Settembre dopo la compilazione di un questionario relativo agli interessi e alle abitudini degli alunni.

CONTINUITÀ E FORMAZIONE DELLE CLASSI

La formazione delle classi si basa su alcuni principi che sono comuni ai tre ordini di scuola:

- ❖ Omogeneità tra le classi
- ❖ Eterogeneità all'interno di ogni classe
- ❖ Equilibrio tra i sessi

Scuola dell'infanzia - primaria

Gli insegnanti dei bambini che frequentano l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia prevedono incontri con gli insegnanti della Scuola Primaria, organizzando attività con gli alunni dei due ordini di scuola al fine di:

- ❖ facilitare un positivo inserimento scolastico nel passaggio tra i due ordini di scuola;
- ❖ promuovere lo scambio delle informazioni e della documentazione significativa.

Coordinatori del Progetto sono i componenti dell'Equipe psico-pedagogica che operano nelle Scuole presenti nel territorio di Parabiago.

La collaborazione scuola famiglia non si esaurisce al termine dell'inserimento, ma vengono previsti continui momenti di incontro con i genitori, al fine di vivere insieme esperienze formative e di creare occasioni di reciproco arricchimento.

Le sezioni vengono formate privilegiando il criterio della omogeneità (età, equilibrio tra i sessi).

La formazione delle classi prime della scuola primaria è affidata ad una Commissione formata dai referenti delle scuole d'Infanzia Statali e Paritarie di Parabiago, docenti delle Scuole Primarie, dal pedagogo della scuola, dal D.S. o da un suo delegato.

Scuola primaria – scuola secondaria di I grado e formazione delle classi

La formazione delle classi è affidata alla Commissione Continuità – Formazione delle classi. Un lungo lavoro di collaborazione e confronto tra i docenti della ex Direzione Didattica e quelli della ex Scuola Media e gli psicologi del Progetto Pedagogia hanno elaborato una scheda per il passaggio delle informazioni didattiche e comportamentali

relative ad ogni singolo alunno al termine della scuola primaria. Tale scheda permette di suddividere gli alunni in fasce di livello. Il protocollo concordato con le docenti della scuola primaria prevede i seguenti momenti:

- ❖ Suddivisione degli alunni in fasce di livello (utilizzando le schede di raccolta dati);
- ❖ Incontro con le maestre di riferimento e con l'equipe psicopedagogica della scuola per eventuali passaggi di consegne;
- ❖ Proposta di composizione di gruppi classe da parte della commissione;
- ❖ Incontro con le maestre di riferimento per la revisione finale della proposta.

La formazione delle classi rispetta i seguenti criteri:

- ❖ gli alunni provenienti dalla medesima classe della primaria vengono ripartiti in modo equilibrato, facendo in modo che ognuno abbia almeno un ex compagno;
- ❖ gli alunni fuori bacino saranno accettati compatibilmente con la disponibilità data dall'UST. Il Consiglio d'Istituto provvederà a definire i criteri di accoglienza;
- ❖ i fratelli gemelli non verranno inseriti nella stessa classe, salvo indicazione contraria delle insegnanti della scuola primaria (sentito il parere dei genitori) o motivata richiesta;
- ❖ i genitori possono chiedere che il proprio figlio sia inserito nello stesso corso del/della fratello/sorella maggiore, solo se il fratello/sorella è ancora frequentante;
- ❖ gli alunni ripetenti vengono inseriti nella classe di provenienza, qualora non vi siano diverse indicazioni del Consiglio di Classe o del Dirigente Scolastico;
- ❖ gli alunni stranieri non in possesso di titoli di studio italiani verranno valutati da un'apposita Commissione secondo il protocollo interno vigente. Il Dirigente Scolastico, acquisito il parere della Commissione ne disporrà l'inserimento nelle classi, avendo cura di evitare eccessive concentrazioni degli stessi;
- ❖ per gli alunni disabili si rimanda alla normativa di legge.

ORIENTAMENTO IN USCITA DALLA SECONDARIA DI I GRADO

Perché è importante un buon orientamento

Spesso la scelta della scuola secondaria di II grado è il primo grande momento di SCELTA che alunni e genitori affrontano. Il nostro istituto ritiene che un buon orientamento si debba costruire non nell'imminenza della scelta con interventi spot, ma durante tutto il percorso scolastico. La grande importanza data a tutti i laboratori, a iniziare dalla scuola dell'infanzia fino a quelli della Secondaria di I grado, ha lo scopo di portare ogni singolo alunno alla *conoscenza di sé*, delle proprie potenzialità, delle proprie aspirazioni, dei punti di forza e di debolezza, del proprio stile cognitivo, del metodo di studio acquisito. Tutto ciò risulta fondamentale per una scelta consapevole. Cerchiamo, inoltre, con i nostri insegnamenti di aiutarli ad acquisire gli strumenti che possano aiutarli a superare gli ostacoli, a trovare le strategie per risolvere i problemi, per renderli più resistenti alla fatica.

Durante il triennio della secondaria di I grado, ma particolarmente nell'ultimo anno, proponiamo agli alunni:

- ❖ attività che favoriscano la riflessione e li aiutino a focalizzare meglio chi sono, cosa vogliono e cosa vorrebbero diventare, proprio nell'ottica di una scuola formativa e orientativa.
- ❖ In secondo luogo è fondamentale, per una scelta consapevole, conoscere le differenze tra gli istituti superiori, le proposte del territorio: quali scuole, quali progetti sono presenti.

La nostra scuola, perciò, affianca l'aspetto orientativo trasversale a tutte le discipline con alcuni interventi specifici.

Raggiungere la conoscenza di sé attraverso alcuni progetti:

- ❖ Laboratorio di Arte
- ❖ Cineforum
- ❖ Lo sportello di aiuto didattico
- ❖ Colloqui per alunni e genitori con la/lo psicologa/o della scuola
- ❖ Organizzazione del Campus che permette agli studenti di incontrare le Scuole Superiori.

Per la conoscenza del sistema scolastico:

- ❖ Illustrazione del **sistema scolastico italiano** con particolare riferimento alle differenze tra i diversi ordini di scuola.
- ❖ Distribuzione e pubblicazione sul sito della scuola del calendario degli **Open day** dei più frequentati Istituti Superiori della zona.
- ❖ Pubblicizzazione dei Campus delle scuole superiori.

Per gli alunni Diversamente Abili gli insegnanti di sostegno accompagnano nella scelta gli alunni e i genitori con supporto nella visita delle scuole scelte e nella progettazione educativa in concerto con gli insegnanti della scuola superiore.

Per Gli Alunni Con Bisogni Educativi Speciali l'equipe ad essi dedicata fornisce le azioni di supporto necessarie al passaggio.

COMUNICAZIONI SCUOLA –FAMIGLIA

Orario di ricevimento del Dirigente scolastico

La Presidenza ha sede presso la scuola "A. Manzoni" in via IV Novembre,23.

Il Dirigente Scolastico, **Dott. Alida Gottardi**, coordina e controlla il funzionamento delle Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondaria di primo grado; è disponibile ad incontrare i genitori per discutere ogni questione inerente il funzionamento della scuola, ogni progetto presentato o le vicende del singolo alunno.

Per appuntamento:

Tel. 0331 551436; 0331 551180 - Fax: 0331-553885

e-mail: MIC8FH00N@istruzione.it

Orario di ricevimento della segreteria

La Segreteria ha sede presso la scuola "A. Manzoni" in via IV Novembre,23.

Nell'Ufficio di Segreteria lavorano sette Assistenti Amministrativi e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, Sig.ra Gilda Saltarelli.

Il Personale è a disposizione dell'utenza per fornire informazioni sul funzionamento delle scuole e per rilasciare attestati e certificati.

- dal lunedì al venerdì dalle 11,30 alle 13,30;
- il mercoledì dalle 15,00 alle 17,00 (per i genitori degli alunni);

Nel periodo di sospensione didattica, l'orario di ricevimento è solo quello del mattino.

MODALITÀ DI COLLOQUIO CON GLI INSEGNANTI

Scuola dell'Infanzia

Per i bambini al primo anno di frequenza è previsto un colloquio nel mese di settembre.

Nel corso dell'anno è possibile, su richiesta del docente o del genitore, un confronto scuola/famiglia accordandosi su data e orario.

Le griglie delle competenze, relative all'ultimo anno, vengono visionate dai genitori durante i colloqui finali.

La scuola organizza, promuove e sollecita diverse forme di rapporto scuola-famiglia, prevedendo momenti stabiliti dalla normativa, colloqui, momenti di festa e di aggregazioni anche autonome, visite, iniziative a sostegno della genitorialità, scambi informali quotidiani.

Un organo di gestione importante risulta essere il Consiglio di Istituto composto dal Dirigente Scolastico e dai rappresentanti dei genitori e degli insegnanti. In questa sede si discutono le proposte emerse nelle Interclassi, nelle Assemblee di sezione, e si delibera in merito alle scelte educative, organizzative ed economiche.

Scuola Primaria

Si prevedono:

- 2 assemblee di classe (I quadrimestre e II quadrimestre);
- 2 colloqui individuali con i docenti (I quadrimestre e II quadrimestre).

I genitori, in casi di necessità, possono richiedere, tramite comunicazione scritta sul diario, colloqui individuali aggiuntivi; giorno e orario saranno concordati con i docenti interessati. Le schede di valutazione quadrimestrali sono distribuite alle famiglie dai docenti del team in data comunicata preventivamente a tutti i genitori.

Scuola Secondaria di Primo grado

Ogni insegnante ha un orario settimanale di ricevimento, comunicato alle famiglie all'inizio dell'anno. Per favorire la partecipazione dei genitori, tali incontri si svolgono in due sole giornate della settimana: martedì e venerdì. I colloqui devono essere richiesti all'insegnante tramite diario cartaceo o registro on line (sezione comunicazioni scuola-famiglia), per evitare un eccessivo affollamento di genitori durante il ricevimento parenti. Per le classi prime si realizza un incontro, nel mese di Settembre, tra i docenti di classe ed i genitori a scopo conoscitivo. Per favorire i contatti e la collaborazione genitori/docenti, nel secondo quadrimestre, si organizza un incontro con colloqui serali solo per i genitori che non hanno la possibilità di intervenire durante gli orari di ricevimento del mattino.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

L'Istituto ha elaborato il patto educativo di corresponsabilità (**all. 3**) tra studenti, docenti e famiglie per i tre ordini di scuola. La scuola dell'autonomia può infatti svolgere efficacemente la sua funzione educativa soltanto se è in grado di instaurare una sinergia virtuosa, oltre che con il territorio, anche tra i soggetti che compongono la comunità scolastica: il dirigente scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti ed i genitori. Il patto di corresponsabilità introdotto viene, quindi, stabilito tra docenti, studenti e famiglie, e serve ad esplicitare ufficialmente e per iscritto le norme di comportamento che un istituto ritiene indispensabili per consentire una serena convivenza nel contesto scolastico e un corretto funzionamento della didattica. L'obiettivo, in sostanza, è quello di impegnare le famiglie a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa. "I destinatari naturali del patto educativo sono i genitori, ai quali la legge attribuisce in primis il dovere di educare i figli" (art. 30 Cost., artt. 147, 155, 317 bis c.c.).

REGOLAMENTO

Il Regolamento d'Istituto è stato approvato dal Consiglio d'Istituto il 30/06/2015 con delibera N. 9. È stato rivisto e deliberato in data 25/06/2018. Dopo l'approvazione è stato pubblicato sul sito web e allegato al presente PTOF, unitamente con il Regolamento di disciplina che prescrive i comportamenti e le eventuali sanzioni da infliggere qualora venga a mancare il rispetto per persone e cose. (visionabile sul sito della scuola)

PRIORITÀ STRATEGICHE DELL'ISTITUTO

Insieme agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun ordine di scuola e in base a quanto emerso nel RAV e nel PDM, l'attività didattica di tutte le sezioni/classi dovrà perseguire, anche attraverso percorsi di formazione rivolti ad alunni, docenti e famiglie:

- il superamento della didattica tradizionale e la promozione della didattica laboratoriale con particolare riguardo al pensiero logico-matematico e computazionale;
- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale;
- il potenziamento dell'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati;
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie;
- il potenziamento della conoscenza della lingua italiana, delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei;
- le attività di orientamento finalizzate a una adeguata scelta della scuola secondaria di secondo grado.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

(si veda documento allegato di cui si riporta breve stralcio della premessa)

Coerentemente con quanto esplicitato all'interno del RAV nell'Area "Esiti/Risultati nelle prove standardizzate nazionali" e "Processi/Curricolo, progettazione e valutazione", nonché nell'Area "Competenze chiave e di cittadinanza" e "Processi/Ambiente di apprendimento", si evidenziano come prioritarie le seguenti esigenze:

- migliorare le prestazioni nell'area logico-matematica;
- migliorare le competenze sociali e civiche;
- definizione de curricolo verticale, anche attraverso attività di formazione del personale per la diffusione di un sentire e di una prassi comune.
- Incentivare i lavori di gruppo con condivisione di ruoli, compiti e responsabilità.

Appare necessario, in quanto Istituto Comprensivo, procedere alla elaborazione di un Curricolo Verticale. È stato avviato, a questo proposito, un processo di formazione rivolto ai docenti dei tre ordini di scuola per assicurare un graduale e coerente percorso di crescita formativa e culturale finalizzato alla stesura condivisa del Curricolo stesso, si prevede il potenziamento della metodologia laboratoriale e una differente valorizzazione del setting dell'ambiente di apprendimento con particolare attenzione alla progettazione di unità didattiche nell'area logico-matematica basate su compiti di realtà.

Tale obiettivo di processo è strettamente correlato ai traguardi da raggiungere: si pensa infatti che una didattica laboratoriale e un diverso ambiente di apprendimento che incentivi l'uso di tecnologie basate sul pensiero computazionale siano funzionali al raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza e al miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate, in particolare in matematica. Nell'Istituto, infatti, i risultati nelle prove standardizzate sono superiori alla media delle scuole italiane, ma si nota una differenza di risultati tra italiano e matematica, pertanto si vuole favorire la progettazione di unità didattiche che sviluppino il pensiero logico superando un approccio metodologico meramente contenutistico e disciplinare.

Il Piano di Miglioramento risulta inoltre coerente con quanto più diffusamente esplicitato nella premessa del PTOF.

all. 4

PAI- PIANO ANNUALE INCLUSIVITÀ

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (trasmessa con C. M. n. 8 del 6 marzo 2013), rappresenta un significativo passo avanti nella cultura dell'accoglienza, dell'inserimento e dell'integrazione: introduce il concetto di "inclusività" come diritto spettante a tutti gli alunni. Si riconosce la presenza, presso la popolazione scolastica, di numerosi alunni con necessità educative speciali, a prescindere dall'effettivo riconoscimento dello stato di persona disabile ai sensi della L. 104/92 o con DSA (ex lege n. 170/2010) e della conseguente necessità di prevedere per loro un apposito piano didattico educativo.

Il nostro Istituto ha recepito a pieno la "Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012" e nell'ambito del gruppo GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) ha avviato una serie di riflessioni e di interventi al fine di supportare alunni, genitori ed insegnanti nella creazione delle migliori opportunità formative anche degli alunni con maggiori difficoltà. Il

GLI è il soggetto promotore e coordinatore di tutte le azioni poste in essere per l'inclusività. Ha il compito di redigere, entro il mese di giugno, una proposta di Piano Annuale di Inclusività riferita a tutti gli alunni con BES.

L'Istituto opera, con particolare attenzione, per l'integrazione degli alunni diversamente abili, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno. La proposta delle attività formative per gli alunni diversamente abili, pertanto, prevede la realizzazione di laboratori quali l'orto (Scuola Secondaria Primo Grado); un laboratorio di Arti Applicate finalizzato alla ricerca espressiva e comunicativa mediante l'arte (tutti gli ordini); il cineforum per dare ai partecipanti (adolescenti disabili e non) l'opportunità di confrontarsi e mettersi in discussione attraverso la visione dei film (Scuola Secondaria Primo Grado); laboratorio di informatica di base, finalizzato all'acquisizione di competenze specifiche nel campo dell'informatica ed al rafforzamento delle capacità espressivo-comunicative mediante l'utilizzo del computer (principali programmi, giochi on line, software didattici...) (primaria e Scuola Secondaria di Primo grado). **all.5**

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E IN SITUAZIONE DI DISAGIO

Bisogni Educativi Speciali

La casistica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che necessitano di attenzione particolare, è molto ampia e comprende tutta l'area dello svantaggio scolastico e riguarda alunni con problematiche diverse identificabile in tre grandi macroaree: quella della Disabilità, quella dei Disturbi Specifici Evolutivi e quella dello svantaggio socio economico-culturale.

Disabilità

All'interno di quest'area sono compresi tutti gli alunni che usufruiscono della certificazione garantita dalla legge 104/92 e usufruiscono dell'insegnante di sostegno.

Disturbi Specifici Evolutivi

1. **Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)** – sono dotati di competenze intellettive nella norma o anche elevate; soffrono, però, di disturbi per cui necessitano di interventi specifici. Comprende sia l'area dei disturbi del linguaggio (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) per i quali già da anni è stato definito un quadro normativo strutturato (L. 170/2010) per garantire il loro diritto allo studio, sia i disturbi dell'area non verbale (disprassia) e l'autismo lieve.
2. **Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività** – la Direttiva Ministeriale estende anche a questi alunni gli interventi compensativi e dispensativi previsti dalla Legge 170/2010 al fine di promuovere azioni didattiche personalizzate che garantiscano un percorso di crescita.

Svantaggio socio economico –culturale

3. **Funzionamento cognitivo limite (borderline)**– sono alunni il cui quoziente intellettivo è compreso tra i 70 e gli 84 punti; si stima che costituiscano il 2,5% della popolazione scolastica. Qualora il loro problema non sia determinato da cause neurobiologiche, gli interventi didattici e di orientamento scolastico consentono a questi studenti di ottenere un successo formativo nell'ambito consono alle loro caratteristiche.
4. **alunni con svantaggio socio economico** – sono alunni con difficoltà in ordine al contesto sociale di riferimento. Per tali soggetti sono previsti interventi di concerto con i Servizi Sociali e la Tutela Minori al fine di garantire un sereno percorso all'interno della scuola.

5. **alunni stranieri:** l'Istituto registra la presenza di alunni stranieri in tutti i suoi ordini di scuola. Negli anni un'apposita commissione ha messo a punto un protocollo di accoglienza e integrazione che ha come obiettivi accogliere e inserire nelle classi gli alunni di origine straniera, facilitandone l'ingresso nel sistema educativo e riducendone, per quanto possibile, le crisi di adattamento; comunicare alle famiglie degli alunni stranieri un clima positivo di accoglienza, apertura e disponibilità, che contribuisca a vincere timori e diffidenze; promuovere il successo formativo degli alunni.

Il nostro Istituto ha recepito a pieno la "Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012" e nell'ambito del gruppo GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) ha avviato una serie di riflessioni e di interventi al fine di supportare alunni, genitori ed insegnanti nella creazione delle migliori opportunità formative anche degli alunni con maggiori difficoltà.

Il **GLI** è il soggetto promotore e coordinatore di tutte le azioni poste in essere per l'inclusività. Ha il compito di redigere, entro il mese di giugno, una proposta di **Piano Annuale di Inclusività** riferita a tutti gli alunni con BES.

La Circolare n. 8 del 6 marzo 2013 suggerisce le seguenti azioni:

- ❖ Rilevazione dei Bes presenti a scuola;
- ❖ Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere (in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione);
- ❖ Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ❖ Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli Team di Docenti e Consigli di Classe.

Didattica per alunni diversamente abili

L'Istituto opera con particolare attenzione per l'integrazione degli alunni diversamente abili, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno. La proposta delle attività formative per gli alunni diversamente abili, pertanto, prevede la realizzazione di laboratori quali l'orto; un laboratorio di Arti Applicate finalizzato alla ricerca espressiva e comunicativa mediante l'arte; il cineforum per dare ai partecipanti (adolescenti disabili e non) l'opportunità di confrontarsi e mettersi in discussione attraverso la visione del film; laboratorio di informatica di base, finalizzato all'acquisizione di competenze specifiche nel campo dell'informatica ed al rafforzamento delle capacità espressivo-comunicative mediante l'utilizzo del computer (principali programmi, giochi on line, software didattici...). Nell'anno scolastico 2014-15 è stato sperimentato un progetto che prevedeva l'interazione tra due alunni con difficoltà e i loro docenti appartenenti a scuole e province diverse che si incontravano per lavorare insieme in ambiente CLOUD: il prodotto finale è stato un articolo pubblicato sui giornalini dei rispettivi istituti. L'intenzione è quella di potenziare tali attività coinvolgendo sempre più alunni.

Inserimento degli alunni stranieri

La nostra scuola cerca di favorire l'inserimento degli alunni stranieri formulando percorsi individualizzati che riconoscano le specificità culturali degli alunni. Si rimanda ai protocolli di accoglienza. **all. 6**

Per quanto riguarda le iscrizioni, se esse avvengono ad inizio anno scolastico la famiglia deve seguire l'iter on line con la possibilità di supporto da parte della scuola in caso di difficoltà. Se la famiglia è in posizione di irregolarità, la domanda viene compilata a carico della scuola (dalle "Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri", febbraio 2014). Se l'iscrizione avviene in corso d'anno la scuola provvede all'inserimento dell'alunno secondo le indicazioni

riportate nei Protocolli d'accoglienza. I genitori dovranno poi presentare: permesso di soggiorno e dati anagrafici; documenti sanitari; documenti scolastici.

Per gli alunni stranieri il team dei docenti, in ogni ordine e grado, elabora un Piano di Studio personalizzato, che privilegia innanzitutto l'alfabetizzazione linguistica anche attraverso l'uso delle risorse multimediali e del web (traduttore on line, filmati in lingua doppiati in lingua madre e sottotitolati nella lingua madre, ...). Si attuano poi progetti per l'inserimento degli alunni stranieri attraverso l'uso della LIM. L'uso della lavagna interattiva nell'insegnamento dell'italiano L2, consente di arricchire la proposta didattica e di coinvolgere in maniera molto più attiva i bambini non italofoni. La LIM permette infatti di attivare più canali sensoriali; facilita la comunicazione all'interno della classe, veicolando linguaggi diversi dal predominante codice verbale, che presenta spesso difficoltà di codifica da parte degli alunni stranieri. I bambini possono quindi comprendere l'argomento trattato ascoltando la lezione dell'insegnante, visualizzando immagini o filmati significativi, spostando gli oggetti presenti sullo schermo o "manipolando" concetti astratti.

Questo strumento viene utilizzato durante le lezioni frontali, ma anche per organizzare percorsi didattici in modo cooperativo. La LIM, infatti, offre uno "spazio grafico" dove tutti gli alunni possono agire, molto più che attraverso l'utilizzo del PC o della lavagna d'ardesia.

Scuola dell'Infanzia

I docenti, considerando le diversità geografico-culturali dei bambini, predispongono percorsi di intervento personalizzati coerenti al progetto educativo della scuola, tutte le attività trovano specifiche declinazioni, evitando separazioni emarginanti (si vedano le "Linee guida per una scuola di qualità, Scuola dell'infanzia XXIV Maggio", 2008) e favorendo processi di socializzazione e inclusione.

Sarà, inoltre, compito degli insegnanti "accogliere la famiglia ed accompagnarla ad una graduale integrazione. [...] coinvolgerla e renderla partecipe delle iniziative e delle attività della Scuola condividendo un progetto pedagogico che valorizzi le specificità dell'alunno. In questo percorso ci si potrà avvalere di mediatori culturali o interventi per superare le difficoltà linguistiche e per facilitare la comprensione delle scelte educative della Scuola" (da "Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri", febbraio 2014).

Scuola Primaria

La scuola elabora un progetto per l'integrazione degli alunni stranieri, attraverso interventi mirati a valorizzare la loro identità culturale e a garantire loro pari opportunità di successo scolastico.

Gli obiettivi di tale progetto sono:

- ❖ accogliere l'alunno straniero e la sua famiglia al momento dell'inserimento, in modo che l'ingresso nella nuova scuola avvenga in modo sereno e non rappresenti una fonte di preoccupazione;
- ❖ accompagnare l'alunno straniero nel suo percorso scolastico, sostenendolo in modo particolare nell'apprendimento della Lingua Italiana, strumento indispensabile al percorso di integrazione;
- ❖ favorire l'acquisizione di un approccio interculturale da parte del team dei docenti e dell'intero gruppo classe, affinché le relazioni costruite con gli alunni e le famiglie straniere e italiane diventino realmente lo spazio di comprensione e di arricchimento reciproco.

Scuola Secondaria di Primo Grado

La scuola organizza attività e corsi rivolti sia agli alunni di nuova immigrazione (livello A1, garantisce allo studente la conoscenza di base della lingua italiana a livello orale/scritto, fornendo le prime competenze di produzione e comprensione) sia a coloro che sono stati parzialmente scolarizzati in Italia (livello A2-B1 alunni che, avendo già una competenza linguistica di base nella comprensione e produzione, necessitano di un sostegno nella comprensione del linguaggio specifico delle diverse discipline, e quindi nello studio e nello svolgimento dei compiti). Si prevedono le seguenti azioni:

- ❖ Possibilità, per l'alunno, di uscire dalla classe, in ore preventivamente concordate, per interventi individualizzati di supporto svolti da insegnanti disponibili.
- ❖ Possibilità per lo studente di utilizzare le strutture della scuola, al di fuori dell'orario scolastico, per svolgere studio individuale (sportello didattico).
- ❖ Attivazione di contatti, se possibile, fra l'alunno straniero e altri ragazzi della stessa etnia, che abbiano qualche consuetudine con la lingua italiana.
- ❖ Incentivazione dei processi e delle attività che consentano l'integrazione dell'alunno fra i suoi coetanei (attività sportiva, educazione al linguaggio cinematografico...).
- ❖ Si può suggerire all'alunno un testo idoneo alla sua alfabetizzazione evitando l'acquisto dei libri di testo sostituiti da materiali semplificati.
- ❖ Definizione dei crediti linguistici (a seconda della lingua madre o delle specifiche competenze linguistiche dimostrate): il Consiglio di classe può avvalersi dei testi prodotti in questa lingua dall'alunno.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA
OPPORTUNITÀ EDUCATIVE E PERCORSI DIDATTICI PER MIGLIORARE L'OFFERTA
FORMATIVA

PROGETTI D'ISTITUTO

I progetti presentati dall'Istituto e quelli finanziati con il Diritto allo studio rientrano nelle seguenti macroaree:

- **“Educare all'espressività”**

Potenziare le abilità espressive e comunicative attraverso l'uso di codici differenti (iconico-visivo, plastico-espressivo, mimico-gestuale, musicale e teatrale) allo scopo di favorire lo sviluppo delle proprie inclinazioni e di elaborare il proprio progetto di vita. A questo scopo, gli insegnanti possono essere anche affiancati in classe da professionisti che si caratterizzano, oltre che per la specifica preparazione, anche per un forte orientamento pedagogico e per la predisposizione alla relazione con i bambini e i ragazzi.

- **“Avviamento allo sport”**

Promuovere e consolidare negli studenti la “consuetudine” alle attività sportive, come fattore di formazione umana e di crescita civile e sociale. Attraverso la partecipazione a gare sportive, interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. Favorire un affinamento delle abilità tecnico-motorie e tecnico-tattiche nelle discipline trattate. Sviluppare autonomia e responsabilità negli allievi interessati ad organizzare e gestire le manifestazioni sportive. Acquisire una capacità critica nei confronti del linguaggio del corpo e dello sport. Favorire la pratica dell'attività sportiva in tutti gli alunni compresi quelli con disabilità.

- **“Potenziamento lingua inglese”**

Il progetto si propone di offrire ai ragazzi la possibilità di utilizzare la lingua inglese come autentico mezzo di comunicazione. Come sentirsi in Europa!

- **“Potenziamento linguistico e umanistico”**

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana. Acquisizione critica dell'informazione.

- **“Didattica multimediale”**

Sperimentazione, in classi pilota, di classi virtuali mediante la realizzazione di blog didattici, di verifiche svolte tramite moduli google, condivisione di materiale in cloud. Alfabetizzazione informatica per gli alunni (uso word, excel, powerpoint, paint, publisher...). Laboratori per inserimento degli alunni stranieri attraverso uso della LIM. Sperimentazione di Microsoft Office 365.

- **“Didattica inclusiva”**

Stabilire attività che permettano la continuità tra un ordine di scuola e il successivo; elaborare un adeguato sistema di orientamento che prevenga la dispersione scolastica; sviluppare delle competenze in materia di

cittadinanza attiva e democratica; promuovere il successo scolastico di tutti gli alunni, in particolare l'inclusione di quelli con bisogni educativi speciali e delle eccellenze

- **“Per il benessere psicofisico degli studenti”**

Il pedagogo, all'interno della scuola, svolge principalmente attività d'informazione, prevenzione e consulenza psicologica. Nel caso di alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, l'istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, può attivare un progetto di Istruzione domiciliare (ID) facendone formale domanda all'USR per la Lombardia, per il tramite della scuola polo.

Di seguito una breve descrizione delle attività proposte nel nostro Istituto.

Progetto Scuola Famiglia

La Commissione Rapporti Scuola- Famiglia sceglie ogni anno, per tutto l'Istituto, un tema attorno al quale ruotano le diverse attività proposte.

Gli obiettivi sono:

- Saper creare il giusto collegamento tra la scuola, il vissuto quotidiano e il territorio.
- Comprendere ed apprezzare il legame tra il passato e il presente.
- Conoscere e ricostruire la storia di aspetti della vita quotidiana, economica e sociale del proprio territorio attraverso le fonti storiche.
- Conoscere e interagire con l'ambiente circostante.
- Essere in grado di riflettere sulle modifiche che l'uomo ha apportato all'ambiente nel corso dei secoli.
- Produrre azioni positive per la salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio culturale.
- Suscitare il piacere dell'esplorazione, la capacità di osservazione, di analisi, di lettura di opere d'arte e comprenderne il collegamento con la storia e la cultura.
- Accostarsi alla varietà dei beni culturali, con particolare riferimento a quelli presenti nell'ambiente (opere di pittura, architettura, scultura ...).
- Sviluppare comportamenti relazionali positivi, di collaborazione, rispetto e valorizzazione degli altri.
- Promuovere il gusto della lettura, come fonte di sapere e di piacere.
- Affinare le capacità rappresentative e creative attraverso varie attività espressive.

Progetto lettura Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado

Il "Progetto lettura" è una proposta interdisciplinare tesa a sviluppare negli alunni la curiosità e il piacere della lettura anche con l'utilizzo di supporti di Biblioteche on line (ad esempio Project Gutenberg, Open Library, LiberLibri). Tra le attività previste c'è anche l'animazione del libro e l'incontro con l'autore (classi quinte e Secondaria di Primo grado).

Prove Zero Scuola Primaria

Vengono somministrate le prove di lettura e scrittura che rispondono all'esigenza di condurre attività individuazione precoce di eventuali difficoltà, per identificare ritardi o rallentamenti nell'acquisizione delle competenze strumentali e pianificare interventi di potenziamento ad hoc.

Esse consentono di misurare il livello di acquisizione delle abilità strumentali di lettura e scrittura – perciò di valutare l'andamento evolutivo di tali abilità, attraverso un monitoraggio longitudinale – e di identificare precocemente eventuali difficoltà.

Ciò permette di intervenire immediatamente sulle aree che risultano critiche, sviluppando azioni didattiche volte al potenziamento e al recupero.

Attività/laboratori Scuola dell'Infanzia

Gran parte delle attività delle scuole dell'Infanzia si svolge in spazi-laboratorio, dove i bambini hanno la possibilità di sviluppare ed approfondire argomenti emersi dagli interessi ricorrenti.

Gli spazi-laboratorio vengono allestiti in sezione e negli spazi comuni della scuola in modo flessibile ed è in essi che i bambini, in piccolo gruppo, imparano a pensare, progettare, costruire in modo autonomo. Alcuni tra i più comuni spazi-laboratorio allestiti nelle nostre scuole sono:

- ❖ laboratorio costruttivo;
- ❖ laboratorio manipolativo;
- ❖ laboratorio pittorico.

Laboratorio d'arte Scuola dell'Infanzia

Il laboratorio d'arte rappresenta un luogo di creatività, scoperta, apprendimento, dove sviluppare la capacità d'osservazione ed imparare a guardare, con tutti i sensi, la realtà che ci circonda, per meglio conoscerla. Il laboratorio si propone di avvicinare i bambini all'arte attraverso il "fare". La conoscenza plurisensoriale della natura e delle opere d'arte, la sperimentazione di materiali, strumenti e tecniche, secondo il principio del "fare insieme per capire", stimolano la creatività infantile come premessa al conseguimento di una personalità autonoma. A questo scopo gli insegnanti vengono affiancati in classe da artisti professionisti che si caratterizzano, oltre che per la specifica preparazione, anche per un forte orientamento pedagogico e per la predisposizione alla relazione con i bambini.

Laboratorio teatrale Scuola dell'Infanzia

Il laboratorio, nella scuola dell'Infanzia, ha come obiettivo lo sviluppo di linguaggi creativi nel bambino e la costruzione del sé, attraverso il magico mondo del teatro, concentrandosi soprattutto sull'aspetto motorio e ritmico. L'utilizzo di tecniche e mezzi espressivi permettono al bambino, in questa fascia d'età, in cui predomina il non

verbale, di mettere se stesso e la propria creatività in libertà, attraverso il gioco che resta a lungo la principale modalità di espressione del bambino.

Laboratorio d'arte Scuola Primaria

Il laboratorio d'arte rappresenta un luogo dove imparare ad osservare un'opera d'arte per sviluppare un'iniziale sensibilità all'estetica. Dall'osservazione si passa poi alla manipolazione per la realizzazione di personali "opere d'arte" utilizzando materiali differenti. L'obiettivo è favorire l'espressione della creatività negli studenti affinando sempre più il loro gusto estetico.

Animazione musicale Scuola Primaria

Il progetto ha gli obiettivi di educare alla fruizione e alla scoperta del bello in un brano musicale; ritrovare nella musica le proprie emozioni e ad appropriarsi di un fondamentale mezzo di espressione e comunicazione; educare i bambini non solo ad una percezione sensoriale più raffinata e completa, ma anche a riconoscere l'equilibrio tra suono e silenzio non come assenza, mancanza di suono, ma come possibilità tutta positiva di riposo nonché di diversa concentrazione della propria attenzione; avviare alla conoscenza, nell'ambito dell'educazione al suono e alla musica, delle opere di grandi compositori; cogliere la bellezza di sentirsi parte di un "tutto" (coro, orchestra, spettacolo musicale...).

Animazione teatrale Scuola Primaria

Il laboratorio rappresenta un luogo dove costruire e mettere in scena un testo comunicando e condividendo stati d'animo, vissuti ed emozioni. Gli alunni diventeranno così più consapevoli del loro corpo e conosceranno meglio se stessi e gli altri.

Psicomotricità Scuola Primaria

Gli alunni impareranno ad utilizzare il corpo come strumento creativo di espressione e di comunicazione migliorando la socializzazione e l'integrazione attraverso comportamenti relazionali adeguati.

Avviamento allo sport Scuola Primaria

Attraverso le attività proposte si vuole far prendere coscienza del proprio corpo e favorire una maggiore consapevolezza delle proprie percezioni sensoriali, il rispetto delle regole e la conoscenza e sperimentazione di uno o più sport.

Nuoto Scuola Primaria

Avvicinare attraverso questo progetto i ragazzi ad uno sport che permette la crescita armonica del corpo.

Giornale Scuola Secondaria primo grado

Lettura settimanale in classe di due testate giornalistiche (anche versione on line) e produzione di un "giornalino" d'istituto in versione sia cartacea che on line. Creazione di una redazione aperta a tutti gli alunni, compresi anche quelli con bisogni educativi speciali e diversamente abili, con assegnazione di incarichi consoni alle potenzialità personali ad es. fotografo, illustratore, cronista... Partecipazione al campionato di giornalismo proposto dal *Giorno*

che prevede l'invio telematico di due articoli corredati da immagini destinati alla pubblicazione sulla pagina del quotidiano riservato alla classe.

Scrittori di classe Scuola Primaria e Scuola Secondaria primo grado

Partecipazione al concorso letterario che mette alla prova le abilità di scrittura e lettura critica dei testi e valorizza il lavoro di squadra coinvolgendo tutti gli studenti in modo attivo. Prevede l'utilizzo del computer e del web per la stesura dei racconti e la lettura e valutazione on line delle produzioni degli altri partecipanti. Tra le attività previste il caricamento di disegni precedentemente realizzati dagli alunni e scannerizzati.

Incontriamoci tra le nuvole Scuola Secondaria primo grado

Sperimentazione, in classi pilota, di classi virtuali mediante la realizzazione di blog didattici, di verifiche svolte tramite moduli google, condivisione di materiale in cloud. Alfabetizzazione informatica per gli alunni (uso word, excel, powerpoint, paint, publisher...). Laboratori per inserimento degli alunni stranieri attraverso uso della LIM (si veda la voce inserimento alunni stranieri).

“Se non a scuola dove?” Sportello didattico- Scuola Secondaria primo grado

Nel secondo quadrimestre due pomeriggi alla settimana lo sportello è aperto a tutti gli alunni che hanno difficoltà relativamente al programma scolastico o che non hanno ancora acquisito un metodo di studio efficace.

Giornata della solidarietà Scuola Secondaria primo grado

Apertura della scuola il sabato per la giornata della solidarietà. Sensibilizziamo i nostri alunni alla cittadinanza e alla solidarietà facendo loro incontrare varie associazioni di volontariato.

Progetto orientamento in uscita (si veda la voce specifica all'interno del PTOF) Scuola Secondaria primo grado

Cerca soprattutto di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e responsabili: il progetto permette agli alunni di scegliere in modo più consapevole e ragionato la scuola superiore.

Ricorrenze Scuola Secondaria primo grado

Rivivere, attraverso diversi linguaggi ed esperienze (danze, dibattiti, teatro, arte, cinema, videoconferenze), i grandi episodi che hanno fatto la storia per riflettere sul presente. Nell'a.s 2014-15 le classi terze della Scuola Secondaria di Primo grado hanno, ad esempio, partecipato alla conferenza in streaming di Liliana Segre organizzata dai figli della Shoah. Tutti gli anni parecchi alunni, accompagnati dalla Dirigente Scolastica e da diversi Insegnanti, partecipano alle cerimonie organizzate dal Comune per le ricorrenze del XXV Aprile e del IV Novembre.

Cineforum Scuola Secondaria primo grado

Una sola immagine può dire più di cento parole: il cinema al servizio della didattica. I film sono un'occasione per trasmettere contenuti didattici, ma anche occasione di incontro, di dialogo e di riflessione. L'educazione all'immagine viene poi attuata nella didattica quotidiana attraverso la fruizione di filmati ricercati anche nel web.

A scuola di sport per tutti! Baskin! Scuola Secondaria primo grado

Il Baskin è l'unione di due realtà, di due mondi, quello dello sport, il basket, e quello dell'integrazione. Non è uno sport esclusivamente per persone con disabilità, non è uno sport per le cosiddette persone normali, non è uno sport solo per maschi, o solo per femmine, ma è uno sport per e di tutti.

Potenziamento lingua inglese- Scuola Secondaria primo grado (classi seconde e terze)

Il progetto si propone, attraverso attività ludiche, di far interagire con un madrelingua i ragazzi, dando loro la possibilità di utilizzare la lingua inglese come autentico mezzo di comunicazione. Come sentirsi in Europa!

Rientri Pomeridiani Scuola Secondaria Primo Grado Facoltativi Per Gruppi Classe

Potenziamento della lingua italiana – avviamento Latino

La conoscenza del latino permette la scoperta delle radici etimologiche, arricchimento lessicale e la comprensione delle nostre strutture linguistiche anche mediante l'utilizzo di strumenti multimediali. Studiare latino significa apertura verso la civiltà classica ed è stimolo per una fruizione più naturale e critica del nostro patrimonio culturale.

Non ci resta che suonare!!!

Potenziamento e approfondimento della tecnica dello strumento musicale in preparazione alle manifestazioni della scuola .

Laboratorio di Arte

Laboratorio guidato per lo sviluppo della capacità di osservare ed imparare a guardare con tutti i sensi.

Laboratorio di Tecnologia

Attività di laboratorio per la realizzazione di manufatti per le feste della scuola.

Laboratori espressivi

Favorire la creatività e la collaborazione attraverso i diversi linguaggi espressivi.

Centro sportivo scolastico (CSS) Scuola secondaria di primo grado

Il Consiglio d'Istituto ha deliberato l'istituzione di un "Centro sportivo scolastico" nella nostra scuola.

Principi e finalità

1. Promuove la partecipazione degli alunni alla pratica delle attività sportive con la convinzione che impegnarsi in uno sport possa dare un contributo importante alla formazione della persona e del cittadino;
2. Propone a tutti i ragazzi della scuola, diversamente abili compresi, i Campionati Studenteschi, stimolando la massima partecipazione alle gare scolastiche d'Istituto, come momento d'esperienza sportiva, di conoscenza di se stessi, di collaborazione e socializzazione, d'interiorizzazione dei valori dello sport;

3. Offre ai ragazzi della Scuola secondaria di primo grado la possibilità di apprendere e approfondire gratuitamente alcuni sport tramite le lezioni pomeridiane sulle attività di avviamento alla pratica sportiva tenute dagli insegnanti di educazione fisica;

4. Invia gli alunni più meritevoli a rappresentare l'Istituto nelle fasi dei Campionati Studenteschi.

La Scuola Secondaria di primo grado si propone di favorire la pratica di attività motoria e sportiva tra i ragazzi, anche al di fuori dell'ambito scolastico. Lo scopo è quello di portare gli alunni a vivere ed interiorizzare i valori positivi, a godere dei benefici derivanti dalla pratica del gioco sport e dello sport al fine di completare la formazione della persona e del cittadino. È evidente che il miglioramento delle capacità di impegno, di perseveranza, di attenzione e concentrazione, di collaborazione e solidarietà, di assunzione di responsabilità, di autocontrollo e dominio dell'emotività e di altre doti che sono potenziate tramite la pratica dello sport, non potrà che giovare al raggiungimento del successo scolastico dell'alunno ed arricchirne e completarne la personalità. È in conformità a queste considerazioni che la Scuola Secondaria dell'istituto aderisce alle manifestazioni dei Campionati Studenteschi 2013-2014 per le seguenti discipline sportive:

Sport individuali:

- ❖ Corsa campestre maschile
- ❖ Corsa campestre femminile
- ❖ Atletica leggera maschile
- ❖ Atletica leggera femminile

Sport di squadra:

- ❖ Basket
- ❖ Pallavolo (solo fase di Istituto)

L'Istituto propone la partecipazione alla giornata sulla neve e/o alla settimana bianca per gli alunni di prima e seconda.

Settimana bianca

Il progetto è rivolto agli studenti delle classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado.

Il programma propone un soggiorno di cinque giorni di avviamento alla pratica dello sci alpino finalizzato all'acquisizione ed al miglioramento delle capacità motorie generali, al potenziamento della personalità, all'integrazione sociale all'autogestione degli alunni, al rispetto delle regole tramite tutte quelle attività, motorie e non, che possono ruotare intorno alla pratica dello sci alpino.

Giornata sulla neve

In collaborazione con il CAI sezione di Parabiago, una giornata rivolta agli studenti delle classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado finalizzata alla conoscenza dell'ambiente della montagna, attraverso la pratica dello sci di fondo e delle ciaspole.

Durante l'uscita verranno illustrati i dispositivi di sicurezza per la ricerca e recupero in caso di valanghe e le metodologie da applicare per praticare le attività in sicurezza.

PROGETTI IN RETE

Negli ultimi anni, nell'ottica di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e di avviare una più estesa condivisione di finalità e di interventi intorno a Progetti ad ampio raggio, il nostro Istituto ha aderito alla costituzione di reti comprendente scuole e istituti della zona.

Sono attive le seguenti reti:

- ❖ Progetto Cosmi, piattaforma per stesura PEI in ICF (rete ambito 26, scuola capofila Bonvesin)
- ❖ Rete per la disabilità con IC Viale Legnano (Parabiago), IC Cerro Maggiore, IC Via dei Boschi (Nerviano)
- ❖ La rete di formazione *Generazione Web*
- ❖ ASL (Alternanza Scuola Lavoro) con Liceo Galilei, Liceo Cavalieri e ITIS Alessandrini
- ❖ Bando PON con ITCG Maggiolini

INTERVENTI ESTERNI: LA SCUOLA INCONTRA IL TERRITORIO

Scuola dell'Infanzia

- ❖ screening visivo per i bambini di 5 anni finanziato dal Rotary di Parabiago.

Scuola Primaria

- ❖ I **Roosters** di Parabiago offrono gratuitamente dei corsi per avvicinare gli alunni al mini basket.
- ❖ Progetto proposto dall'AVIS
- ❖ Il CAI collabora all'organizzazione di alcune uscite didattiche.

Scuola Secondaria di primo grado

- ❖ Il CAI collabora all'organizzazione della giornata sulla neve.
- ❖ "Azione contro la fame", corsa campestre per salvare i bambini denutriti.
- ❖ Personale volontario dell'Ospedale di Legnano, esperti in formazione di Primo Soccorso.

ALLEGATI

ATTO DI INDIRIZZO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale VIA IV NOVEMBRE
via IV Novembre 23 - 20015 Parabiago (Mi) - C.F. 92047720153
Tel: 0331 551436 – 0331 551180 Fax: 0331 553885
e-mail uffici: MIIC8FH00N@istruzione.it; MIIC8FH00N@pec.istruzione.it

Oggetto: Atto di indirizzo per le attività della scuola ai sensi dell'art. 3, comma 4, del DPR 275/99

IL DIRIGENTESCOLASTICO

Visto l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015,

DEFINISCE

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il collegio dei docenti elaborerà il Piano Triennale dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2017 –2018/2019.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019 dell'Istituto Comprensivo Manzoni dovrà essere coerente con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV ed indicare le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015. Attraverso il suo Piano Triennale dell'Offerta Formativa, l'I.C. Manzoni si impegna a garantire l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

L'offerta formativa dell'Istituto apporterà il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della preparazione culturale, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze.

Per rispondere a queste finalità il PTOF della scuola dovrà comprendere:

- analisi dei bisogni del territorio
- descrizione dell'utenza dell'istituto
- azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati
- descrizione degli obiettivi generali triennio
- descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze
- il Curricolo verticale di Istituto.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di personale ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

Insieme agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun ordine di scuola, l'attività didattica di tutte le sezioni/classi dovrà perseguire:

- il superamento della didattica tradizionale e la promozione della didattica laboratoriale

- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie
- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei
- le attività di orientamento finalizzate a una adeguata scelta della scuola secondaria di primo grado

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze
- attività di supporto psicologico alle problematiche dell'età evolutiva e della preadolescenza
- attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace
- attività finalizzate all'individuazione di criteri e parametri utili per il raggiungimento di una modalità di valutazione condivisa e omogenea.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà far riferimento:

- a percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare
- a percorsi di tutoring e peer education
- ad attività di monitoraggio e sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti
- a piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento
- alla programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

Sarà quindi indispensabile predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni.

Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività nella biblioteca comunale, nel Museo della scuola, negli impianti sportivi pubblici e la conoscenza dei beni architettonici delle aree più significative della città.

Accanto alla formazione culturale, il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo organizzerà le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità: l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre,

- il piano di formazione del personale docente e ATA
- il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Parabiago, novembre 2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Alida Marina Gottardi

PROGETTO DESTINATO ALL'UTILIZZO DELL'ORGANICO POTENZIATO

A.S.2016/2019

In base all'organico assegnato alla scuola primaria si attua la possibilità del doppio organico in modo da facilitare, nell'ora di compresenza, l'attuazione della classe scomposta e di gruppi di livello che privilegiano l'area logico-matematica.

Per la Scuola Secondaria di Primo Grado, non essendo state soddisfatte le richieste del fabbisogno nell'area tecnico-laboratoriale ed essendo stati assegnati due docenti di cui uno per il semiesonero del primo collaboratore del DS (classe ex A028) e uno di potenziamento musicale, si rende necessaria l'elaborazione di un nuovo progetto ad hoc ("Non solo musica").

TITOLO DEL PROGETTO: "DIDATTICA LABORATORIALE"

PRIORITÀ DI RIFERIMENTO individuabili nella normativa vigente	Potenziamento laboratoriale
BISOGNI DELL'UTENZA	Acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, in particolare: Collaborare e partecipare, Imparare a imparare, Progettare.
DESTINATARI DEL PROGETTO	Gli alunni dell'Istituto. I docenti.
OBIETTIVI	<p>Per i docenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rendere la lezione più coinvolgente, attiva e produttiva • Individuare strategie innovative quali peer to peer, cooperative learning per superare il modello della lezione frontale • Programmare e progettare in team in modo flessibile sia rispetto alle metodologie degli interventi sia rispetto ai destinatari • Produrre UDA basati su "compiti di realtà" <p>Per gli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diventare soggetti attivi, costruttori di apprendimento e non semplici fruitori passivi • acquisire le competenze chiave e di cittadinanza
COMPETENZE ATTESE	<p>Ogni alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro • deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista • deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle • riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale
DISCIPLINA/E COINVOLTE	La didattica laboratoriale coinvolge tutte le discipline.
SCELTE METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Classi aperte per le attività pratiche di laboratorio • Lavori di gruppo per fasce di livello • Tutoraggio • Peer to peer - cooperative learning per il metodo di studio • Risolvere "compiti di realtà"

TEMPI PREVISTI ED EVENTUALI FASI DI REALIZZAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione insegnanti 2. Preparazione lezioni con didattica laboratoriale 3. La ricerca si fa azione 4. Produzione di materiali multimediali
PRODOTTI PREVISTI	<ul style="list-style-type: none"> • Rubriche valutative • Piano di lavoro per ogni UDA • Lezioni impostate secondo i criteri della didattica laboratoriale
VERIFICA E VALUTAZIONE	<p>Sulla base delle rubriche prodotte, anche durante il corso di formazione, si valuterà l'efficacia dell'intervento facendo emergere i punti di forza e le criticità sulla base delle quali si potranno riprogrammare gli interventi futuri.</p>
DOCENTI RICHIESTI IN ORGANICO POTENZIATO	<p>Per la scomposizione delle classi e l'organizzazione dei gruppi di lavoro è necessario il supporto di insegnanti aggiuntivi grazie all'organico potenziato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scuola Primaria: 4 docenti • Scuola Secondaria Primo Grado: 2 docenti di cui uno utilizzato per il semiesonero del primo collaboratore DS (classe ex A028) e 1 per area tecnologica-matematica

TITOLO DEL PROGETTO: “NON SOLO MUSICA”

PRIORITÀ DI RIFERIMENTO individuabili nella normativa vigente	Potenziamento Artistico e musicale
BISOGNI DELL’UTENZA	Acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, in particolare: Comunicare, Collaborare e partecipare, Imparare a imparare, Progettare.
DESTINATARI DEL PROGETTO	Gli alunni dell’Istituto. I docenti.
OBIETTIVI	<p>Per i docenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rendere la lezione più coinvolgente, attiva e produttiva • Individuare strategie innovative quali peer to peer, cooperative learning per superare il modello della lezione frontale • Programmare e progettare in team in modo flessibile sia rispetto alle metodologie degli interventi sia rispetto ai destinatari • Produrre UDA basati su “compiti di realtà” <p>Per gli alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diventare soggetti attivi, costruttori di apprendimento e non semplici fruitori passivi • acquisire le competenze chiave e di cittadinanza • sviluppare capacità progettuali • sviluppare capacità musicali e pittoriche • aumentare la sensibilità per materiale di recupero (senso ecologico)
COMPETENZE ATTESE	<p>Ogni alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • deve potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell’arte e nella storia dell’arte, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori • deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro • deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista • deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle • riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale
DISCIPLINA/E COINVOLTE	Arte, Musica e Scienze Motorie
SCELTE METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Classi aperte per le attività pratiche di laboratorio • Lavori di gruppo per fasce di livello • Attività di laboratorio
TEMPI PREVISTI ED EVENTUALI FASI DI	<ol style="list-style-type: none"> 1. “Il Lungo viaggio della voce”, “Il potere dell’accento”, “Laboratorio strumentale”, “Ear training” 2. Laboratori artistici

REALIZZAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 3. Preparazione lezioni con didattica laboratoriale 4. La ricerca si fa azione 5. Spettacolo finale
PRODOTTI PREVISTI	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di lavoro per ogni UDA • Lezioni impostate secondo i criteri della didattica laboratoriale • Spettacolo finale • Pannelli decorativi da esporre • Oggetti realizzati con la tecnica del quilling
VERIFICA E VALUTAZIONE	<p>Sulla base delle attività svolte e valutate, si valuterà l'efficacia dell'intervento facendo emergere i punti di forza e le criticità sulla base delle quali si potranno riprogrammare gli interventi futuri.</p>

L'alunno/a si impegna a:	La famiglia dell'alunno/a	I docenti si impegnano a:
<p>-rispettare gli adulti: Dirigente, insegnanti, operatori scolastici che si occupano della sua educazione.</p> <p>-maturare un comportamento adeguato all'interno del gruppo.</p> <p>- porre attenzione e rispetto nell'uso delle strutture, degli arredi, dei giochi, dei libri, del materiale proprio e altrui.</p> <p>N.B. L'assunzione di tali impegni da parte degli alunni della Scuola dell'Infanzia sarà sostenuta ed incoraggiata da genitori e docenti e costituisce uno degli obiettivi prioritari che la scuola si propone.</p>	<p align="center">-----</p> <p align="center">(Cognome-Nome)</p> <p>Si impegna a:</p> <p>-riconoscere il valore educativo della Scuola.</p> <p>-conoscere, condividere e rispettare il Regolamento di Istituto, le regole della Scuola e della sezione con particolare riferimento agli orari scolastici e alle deleghe per il ritiro dei bambini.</p> <p>-collaborare per favorire lo sviluppo formativo del proprio figlio, rispettando la libertà di insegnamento di ogni docente.</p> <p>-partecipare agli incontri Scuola/famiglia: assemblee di sezione, colloqui individuali e altre iniziative proposte dalla Scuola.</p> <p>-condividere gli atteggiamenti educativi e mantenere coerenza anche nell'ambito familiare.</p> <p>-comunicare eventuali periodi di assenza prolungata nel rispetto di quanto dichiarato nel POF.</p> <p>-prendere visione delle comunicazioni scolastiche.</p> <p>-collaborare, per quanto gli è possibile, alle iniziative della scuola per la loro realizzazione sul piano operativo.</p> <p>-favorire l'autonomia personale del bambino attraverso l'educazione al rispetto ed alla cura della persona sia nell'igiene, sia nell'abbigliamento.</p> <p>-essere disponibile al dialogo con il Dirigente scolastico, gli insegnanti, gli operatori scolastici.</p>	<p>-promuovere colloqui personalizzati prima dell'inserimento per una prima conoscenza del bambino e delle sue abitudini.</p> <p>-creare un ambiente sereno per i bambini e affettivamente rassicurante per i genitori; predisporre spazi didattici e percorsi adeguati ai bisogni evolutivi del bambino, stimolanti per le curiosità, l'esplorazione, le scoperte autonome, l'immaginazione e la creatività.</p> <p>-instaurare rapporti di fiducia e correttezza nei confronti delle famiglie informando le stesse su scelte, obiettivi, percorsi educativi e didattici della Scuola.</p> <p>-creare percorsi educativi partendo dagli interessi dei bambini.</p> <p>-gratificare i bambini, durante i loro progressi, per aiutarli a sviluppare un'immagine positiva di sé.</p> <p>-concordare regole di convivenza e farne capire l'importanza.</p> <p>-costruire percorsi in cui i bambini e le bambine siano stimolati e sostenuti a fare da soli, in cui possano fare scelte, confrontarsi e costruirsi opinioni.</p> <p>-offrire loro l'opportunità di lavorare con più bambini e adulti (laboratori, intersezione, progetti tematici con esperti esterni, partecipazione ad iniziative promosse sul territorio).</p> <p>-creare situazioni affinché i bambini e le bambine possano sperimentare, rielaborare, comunicare, conoscere, imparare.</p>

Patto di corresponsabilità Scuola Primaria

<u>L'alunno/a si impegna a:</u>	<u>La famiglia dell'alunno/a</u> ----- (Cognome-Nome)	<u>I docenti si impegnano a:</u>
<ul style="list-style-type: none"> -Rispettare gli orari scolastici di entrata e uscita dalla classe. -Rispettare l'insegnante, i compagni di classe e il personale, senza mai cadere nell'offesa, o peggio, nell'insulto. - Non danneggiare gli arredi e le suppellettili della scuola. - Rispettare le regole di comportamento stabilite ad inizio a. s. - Seguire con attenzione le lezioni secondo le modalità richieste. Si impegna altresì ad utilizzare, in maniera adeguata e rispettosa delle regole, i dispositivi presenti nel laboratorio di informatica. (art. 29 e 31). In caso di uso improprio di dispositivi elettronici si impegnano inoltre a consegnarli al docente. - Svolgere in modo adeguato il lavoro a casa, studiando le lezioni, svolgendo le esercitazioni richieste e consegnandole puntualmente. - Essere in possesso quotidianamente del Diario Scolastico. - Essere in possesso quotidianamente del materiale necessario per lo svolgimento delle attività scolastiche. - In caso di assenza informarsi dai compagni circa gli argomenti svolti e i compiti assegnati. - Non studiare, in classe, discipline diverse da quella che si sta affrontando in quell'ora. -Far visionare tutte le attività svolte durante la settimana e le comunicazioni scuola-famiglia. -Comunicare agli insegnanti comportamenti scorretti rivolti contro se stessi o nei confronti dei compagni. 	<p style="text-align: center;">----- (Cognome-Nome)</p> <p>Si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -sostenere e incoraggiare il proprio figlio/a nel percorso scolastico promuovendo l'autostima e il piacere di apprendere. -Conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto ("Rapporti scuola- famiglia). -Assicurare la frequenza regolare e controllare che i propri figli rispettino la puntualità alle lezioni giustificando assenze e ritardi. - Collaborare con i docenti nel Progetto Educativo. - Consultare regolarmente il Diario del proprio figlio/a, firmando avvisi, giudizi e note. -Rispettare i tempi di consegna di autorizzazioni, avvisi, permessi, quote e materiale scolastico richiesti. - Effettuare colloqui individuali con i docenti del Consiglio di classe e partecipare ai momenti di incontro e di confronto con la scuola (assemblee di classe, colloqui individuali, riunioni...). -Tenere i contatti con i rappresentanti di classe dei genitori informandosi, in caso di assenza, circa gli argomenti svolti e i compiti assegnati. -Non portare il materiale dimenticato a casa dai propri figli durante la mattinata scolastica. -Segnalare eventuali situazioni di disagio o problematiche comportamentali/relazionali presenti a scuola o nelle classi. -Sorvegliare sull'igiene personale dei propri figli e su un abbigliamento consono all'ambiente scolastico. -Autorizza i docenti a prendere temporaneamente in consegna i dispositivi elettronici dei propri figli, se usati in modo improprio. 	<ul style="list-style-type: none"> -favorire il dialogo e creare un clima di fiducia e di collaborazione nel rispetto reciproco permettendo così l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie per la formazione umana e culturale degli alunni. -Precisare le finalità e gli obiettivi della materia insegnata. - Stabilire, a grandi linee, il percorso e le unità di Apprendimento, che s'intendono svolgere durante l'a.s., esplicitando il metodo di lavoro. - Favorire la socializzazione e l'integrazione di tutti gli alunni nel gruppo classe con particolare attenzione agli studenti diversamente abili, con difficoltà di apprendimento e stranieri. - Utilizzare tutti gli strumenti utili per un approfondimento degli argomenti svolti in classe e per sviluppare l'interesse degli studenti (laboratori, audiovisivi, palestre, computer, internet, uscite didattiche.....). -migliorare l'apprendimento degli alunni, considerandone l'individualità e adottando opportune strategie che rispettino i tempi e i ritmi di apprendimento. - Chiarire quali sono i criteri di valutazione delle prove, così come anticipato nel PTOF. - Ripetere nel corso della spiegazione o correzione degli esercizi i concetti che risultano poco chiari. -Comunicare alla famiglia eventuali situazioni di profitto insufficiente, di frequenza irregolare e di atteggiamenti problematici.

Patto di corresponsabilità Scuola Secondaria di Primo grado

<u>L'alunno/a si impegna a:</u>	<u>La famiglia dell'alunno/a</u> ----- (Cognome-Nome)	<u>I docenti si impegnano a:</u>
<p>-Rispettare gli orari scolastici di entrata e uscita dalla classe.</p> <p>-Rispettare l'insegnante, i compagni di classe e il personale, senza mai cadere nell'offesa, o peggio, nell'insulto.</p> <p>- Non danneggiare gli arredi e le suppellettili della scuola.</p> <p>- Rispettare le regole di comporta-mento stabilite ad inizio a. s. e presenti nel Regolamento di Istituto. Si impegna, in particolare, a non utilizzare impropriamente il cellulare a scuola e durante le uscite didattiche. L'uso improprio sarà soggetto a sanzioni didattiche e penali come da regolamento (art.29, in particolare consegna temporanea del dispositivo).</p> <p>- Seguire con attenzione le lezioni secondo le modalità richieste. Si impegna altresì ad utilizzare, in maniera adeguata e rispettosa delle regole, i dispositivi presenti nel laboratorio di informatica. (art. 29 e 31)</p> <p>- Svolgere in modo adeguato il lavoro a casa, studiando le lezioni, svolgendo le esercitazioni richieste e consegnandole puntualmente.</p> <p>- Essere in possesso quotidiana-mente del Diario Scolastico.</p> <p>- Essere in possesso quotidianamente del materiale necessario per lo svolgimento delle attività scolastiche.</p> <p>- In caso di assenza informarsi dai compagni circa gli argomenti svolti e i compiti assegnati.</p> <p>- Non studiare, in classe, discipline diverse da quella che si sta affrontando in quell'ora.</p> <p>-Far controfirmare le valutazioni scritte sul Diario Scolastico.</p> <p>-Comunicare agli insegnanti comportamenti scorretti rivolti contro se stessi o nei confronti dei compagni.</p>	<p style="text-align: center;"><u>Si impegna a:</u></p> <p>-sostenere e incoraggiare il proprio figlio/a nel percorso scolastico promuovendo l'autostima e il piacere di apprendere.</p> <p>-Conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto ("Rapporti scuola-famiglia).</p> <p>-Assicurare la frequenza regolare e controllare che i propri figli rispettino la puntualità alle lezioni giustificando assenze e ritardi.</p> <p>- Collaborare con i docenti nel Progetto Educativo.</p> <p>- Consultare regolarmente il Diario del proprio figlio/a, firmando avvisi, giudizi e note.Si impegnano altresì a consultare il registro on line.</p> <p>-Rispettare i tempi di consegna di autorizzazioni, avvisi, permessi, quote e materiale scolastico richiesti.</p> <p>- Effettuare colloqui individuali con i docenti del Consiglio di classe e partecipare ai momenti di incontro e di confronto con la scuola (assemblee di classe, colloqui individuali, riunioni...).</p> <p>-Tenere i contatti con i rappresentanti di classe dei genitori informandosi, in caso di assenza, circa gli argomenti svolti e i compiti assegnati.</p> <p>-Non portare il materiale dimenticato a casa dai propri figli durante la mattinata scolastica.</p> <p>-Segnalare eventuali situazioni di disagio o problematiche comportamentali/relazionale presenti a scuola o nelle classi.</p> <p>-Sorvegliare sull'igiene personale dei propri figli e su un abbigliamento consono all'ambiente scolastico.</p> <p>-Autorizza i docenti a prendere temporaneamente in consegna i dispositivi elettronici dei propri figli, se usati in modo improprio.</p>	<p>-favorire il dialogo e creare un clima di fiducia e di collaborazione nel rispetto reciproco permettendo così l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie per la formazione umana e culturale degli alunni.</p> <p>-Precisare le finalità e gli obiettivi della materia insegnata.</p> <p>- Stabilire, a grandi linee, il percorso e le unità di Apprendimento, che s'intendono svolgere durante l'a.s., esplicitando il metodo di lavoro.</p> <p>- Favorire la socializzazione e l'integrazione di tutti gli alunni nel gruppo classe con particolare attenzione agli studenti diversamente abili, con difficoltà di apprendimento e stranieri.</p> <p>- Utilizzare tutti gli strumenti utili per un approfondimento degli argomenti svolti in classe e per sviluppare l'interesse degli studenti (laboratori, audiovisivi, palestre, computer, internet, uscite didattiche.....).</p> <p>-migliorare l'apprendimento degli alunni, considerandone l'individualità e adottando opportune strategie che rispettino i tempi e i ritmi di apprendimento.</p> <p>- Chiarire quali sono i criteri di valutazione delle prove, così come anticipato nel PTOF.</p> <p>- Ripetere nel corso della spiega-zione o correzione degli esercizi i concetti che risultano poco chiari.</p> <p>- Comunicare, tramite il Diario Scolastico, le valutazioni delle prove scritte, corrette entro 15 giorni dalla data di svolgimento ("Statuto degli studenti e delle studentesse").</p> <p>-Comunicare alla famiglia eventuali situazioni di profitto insufficiente, di frequenza irregolare e di atteggiamenti problematici.</p>

**PIANO DI MIGLIORAMENTO
PROMUOVERE COMPETENZE
PER UNA SCUOLA DI QUALITÀ**

Anno scolastico 2015/2016

**Allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa
Delibera del Consiglio di Istituto del 15 gennaio 2016**

Istituzione Scolastica

Istituto Comprensivo "A. Manzoni" Parabiago

Codice meccanografico:MIIC8FH00N

Responsabile del Piano: Dirigente Scolastico Dott. Alida Marina Gottardi

Telefono: 0331 551180

Email: alidamarina.gottardi@istruzione. it

Gruppo di miglioramento:

Dirigente Scolastico: Dott.ssa Alida Marina Gottardi

Collaboratori del D.S.:

Nebuloni Donata - Terreni Anna

Pignataro Annamaria

Paternò Carmela

Stellini Loredana

Funzioni Strumentali:

VALUTAZIONE: Ferrantelli Carmela

POF: Furci Maria Carmela

TIC: Costa Marzia

GRUPPO DI MIGLIORAMENTO

Il Gruppo di Miglioramento è stato individuato in modo tale che fossero presenti:

- I docenti che svolgono il ruolo di:
 - Funzione Strumentale per la Valutazione
 - Funzione Strumentale per il PTOF
 - Funzione Strumentale per l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione che ricopre anche il ruolo di Animatore Digitale
- I Collaboratori del Dirigente Scolastico rappresentativi dei tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado)
- I docenti che appartengono al Nucleo per l'Autovalutazione.

Componenti
Dott.ssa Alida Marina Gottardi Dirigente Scolastico
Donata Nebuloni (1° coll. S.S.I grado - RAV)
Anna Terreni (2° coll. Scuola dell'infanzia - RAV)
Annamaria Pignataro (referente scuola primaria-RAV)
Carmela Ferrantelli(F.S. VALUTAZIONE - RAV)
Maria Carmela Furci (F.S. POF - RAV)
Marzia Costa (F.S. TIC – Animatore Digitale – RAV- POF)
Carmen Paternò (RAV)
Loredana Stellini(RAV)

RELAZIONE TRA RAV E PDM E PTOF

Coerentemente con quanto esplicitato all'interno del RAV nell'Area "Esiti/Risultati nelle prove standardizzate" e "Processi/Curricolo, progettazione e valutazione", nonché nell'Area "Competenze chiave e di cittadinanza" e "Processi/Ambiente di apprendimento", si evidenziano come prioritarie le seguenti esigenze:

- Migliorare le prestazioni nell'area logico-matematica;
- definire traguardi formativi intermedi e in uscita;
- Incentivare il rispetto delle regole condivise per convinzione, la collaborazione con gli altri per la costruzione del bene comune.

Appare necessario, in quanto Istituto Comprensivo, procedere alla elaborazione di un Curricolo Verticale. L'Istituto dovrà essere coinvolto in un processo di formazione rivolto ai docenti dei tre ordini di scuola per assicurare un graduale e coerente percorso di crescita formativa e culturale finalizzato alla stesura condivisa del Curricolo stesso, che prevede il potenziamento della metodologia laboratoriale e una differente valorizzazione del setting dell'ambiente di apprendimento.

Tale obiettivo di processo è strettamente correlato al secondo traguardo: si pensa infatti che una didattica laboratoriale e un diverso ambiente di apprendimento siano funzionali al raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza e a un miglioramento delle prestazioni nell'area logico-matematica.

Il presente Piano di Miglioramento risulta inoltre coerente con quanto più diffusamente esplicitato nella premessa del PTOF.

PROGETTO N. 1 DEL PIANO

Titolo del progetto: “ Progettare un Curricolo verticale per competenze: assicurare un percorso graduale e coerente dalla Scuola dell’Infanzia alla Scuola Primaria e Secondaria I Grado”

Componenti del Gruppo di progetto: Il Gruppo di Miglioramento

Responsabili del progetto

Funzioni Strumentali:

VALUTAZIONE: Ferrantelli Carmela

PTOF: Furci Maria Carmela

TIC: Costa Marzia Monica

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Il nostro Istituto Comprensivo è stato istituito, a seguito del dimensionamento, nel mese di settembre 2013. Da subito ci si è adoperati al fine di delineare i presupposti necessari per la costruzione di un’identità comune e condivisa, salvaguardando il meglio delle esperienze di cui ciascun ordine di scuola era portatore. Tra le prime necessità è emersa quella di definire, nell’ambito degli ESITI SCOLASTICI un curricolo verticale in cui fossero chiaramente esplicitate le competenze trasversali che si riteneva di dover individuare, nonché le metodologie che avrebbero dovuto caratterizzare l’Istituto nella sua interezza: tali traguardi sono stati resi espliciti nel RAV che la scuola ha prodotto e rientrano pertanto nelle priorità del Piano di Miglioramento.

Per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità sopra esposte si prevedono momenti di formazione in presenza e con la collaborazione dell’OPPI di Milano.

Durante le attività in presenza saranno organizzati lavori in piccolo gruppo e per grado scolastico al fine di progettare UdA sul curricolo continuo inerenti l’area linguistica, matematica-scientifica-tecnologica e dei linguaggi non verbali con l’utilizzo della didattica basata sul problem solving.

Destinatari de l Progetto

Destinatari del progetto sono innanzitutto i docenti dell’istituto quali fruitori prioritari dei curricoli in qualità di insegnanti; allo stesso tempo destinatari sono gli alunni, sui quali ricadono in positivo tutte le migliorie apportate al processo di insegnamento-apprendimento; infine, destinatarie sono anche le famiglie, alle quali si offre maggiore chiarezza e linearità nella pubblicizzazione dei percorsi educativi affrontati dai propri figli nel primo ciclo dell’istruzione e nella Scuola dell’Infanzia.

Azioni/attività in cui è articolato il progetto

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Attività N. 1 Progettazione Lezione in presenza per la condivisione del lessico delle indicazioni Due incontri in presenza	Output	Effettuare scelte condivisibili da tutti i Docenti dell’Istituto	Accordo all’interno del Gruppo rappresentativo dei tre ordini di scuola	Docenti 100%
Tema: “Il curricolo verticale dai 3 ai 14 anni: criteri e metodi per la progettazione di UdA”		Outcome	Mettere tutti nelle condizioni di lavorare serenamente	Massima condivisione nell’Istituto sulle scelte effettuate

Attività N. 2 Lavoro di gruppo Progettazione da parte dei docenti dei vari gradi scolastici di UdA Condivisione dei lavori di gruppo. Consulenza da parte degli esperti Validazione da parte degli stessi delle Unità di Apprendimento prodotte	Output	Strutturare un percorso didattico verticale privo di ripetizioni, ridondanze o omissioni	Concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle Indicazioni Nazionali.	Docenti 90%
	Outcome	Garantire la massima efficacia dell'azione educativa e didattica	Migliori performance nel raggiungimento dei traguardi in uscita alla fine del primo ciclo di istruzione	Docenti 90%
Attività N. 3 Un incontro in presenza Confronto sui criteri e i metodi per l'avvio della sperimentazione Attività nelle classi Applicazione e sperimentazione delle UdA Lavoro di gruppo Elaborazione di strumenti per la valutazione e la certificazione delle competenze Condivisione dei lavori di gruppo Consulenza da parte degli esperti Validazione da parte degli stessi dei documenti prodotti	Output	Strutturare un percorso didattico verticale privo di ripetizioni, ridondanze o omissioni	Concordanza con i traguardi per le competenze contenuti nelle Nuove Indicazioni.	Docenti 90%
	Outcome	Garantire la massima efficacia dell'azione educativa e didattica	Migliori performance nel raggiungimento dei traguardi in uscita alla fine del primo ciclo di istruzione	Docenti 90%
Attività N. 4 Valutazione della ricaduta di quanto svolto sull'attività in classe e sulla capacità progettuale di ogni docente	Output	Mostrare la fattibilità di percorsi verticali	Chiarezza nei contenuti e nella progettazione esemplificate	Docenti e alunni 90%
	Outcome	Rendere evidente la fattibilità della proposta	Chiarezza sulla verticalità delle proposte educative	Docenti e alunni 90%

Articolazione degli interventi (durata, tempi, strumenti)	<p>Il percorso di formazione/ricerca-azione si articola in più fasi:</p> <p>ATTIVITÀ 1 Progettazione Lezione in presenza per la condivisione del lessico delle indicazioni Due incontri in presenza Tema: “Il curriculum verticale dai 3 ai 14 anni: criteri e metodi per la progettazione di UdA” Durata 2 h circa per incontro</p> <p>ATTIVITÀ 2 Lavoro di gruppo Progettazione da parte dei docenti dei vari gradi scolastici di UdA in relazione alla competenze chiave di Cittadinanza e in riferimento alle tre aree del curriculum verticale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area linguistica: italiano e lingue straniere • Area matematico – scientifica – tecnologica • Area dei linguaggi non verbali: arte/immagine, musica <p>Si prevedono per questa fase tre incontri di circa 2h Condivisione dei lavori di gruppo Consulenza da parte degli esperti Validazione da parte degli stessi delle Unità di Apprendimento prodotte</p>
--	---

	<p>ATTIVITÀ 3 Un incontro in presenza Confronto sui criteri e i metodi per l'avvio della sperimentazione Durata 2 h circa Attività nelle classi Applicazione e sperimentazione delle UdA Lavoro di gruppo Elaborazione di strumenti per la valutazione e la certificazione delle competenze Condivisione dei lavori di gruppo Consulenza da parte degli esperti Validazione da parte degli stessi dei documenti prodotti Durata: anno scolastico</p> <p>ATTIVITÀ 4 Un incontro in presenza Valutazione della ricaduta di quanto svolto sull'attività in classe e sulla capacità progettuale di ogni docente Durata: 3 h circa</p>
Metodologie adottate	<p>La metodologia adottata è quella della ricerca – azione. Si prevede quindi, dopo un confronto generale sul lessico da utilizzare e sulla problematica da affrontare, un coinvolgimento diretto di ogni singolo docente nella pianificazione, progettazione, realizzazione ed infine osservazione del percorso svolto. Il lavoro in piccolo gruppo e la possibilità di confronto con la supervisione di un esperto attraverso un forum dedicato dà inoltre la possibilità a ciascuno di attivare un lavoro metacognitivo importantissimo per meglio cogliere la valenza di quanto fatto.</p>
Tipologia dei materiali da produrre	<p>Verranno prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza • Curricolo delle competenze • UdA relativamente alle varie aree curriculari affrontate basate sul problem solving • Strumenti di valutazione delle competenze • Strumenti di certificazione delle competenze
Attività di Monitoraggio: (Indicare le attività monitorate e i relativi indicatori)	<p>Le attività di monitoraggio si svolgeranno in itinere. Per quanto riguarda la stesura delle UdA si valuterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la loro attinenza con il curricolo verticale d'istituto • la precisione nella stesura con l'indicazione chiara della/delle competenze a cui fa riferimento, dei prerequisiti richiesti, degli obiettivi d'apprendimento e formativi che si intendono perseguire, dei tempi di realizzazione, delle metodologie didattiche utilizzate e dei criteri di valutazione <p>Per quanto concerne la realizzazione in aula delle unità di apprendimento gli indicatori saranno i risultati raggiunti dagli alunni nelle prove di verifica relative agli argomenti trattati. La facilità di utilizzo dei documenti relativi alla valutazione e alla certificazione delle competenze sarà la prova della validità dei documenti prodotti.</p>
Eventuali collaborazioni (Indire, Università, Enti, Associazioni...)	<p>L'attività di formazione e di consulenza sarà portata avanti con la collaborazione dell'Oppi di Milano.</p>
Attività di disseminazione e modalità di diffusione dei materiali prodotti	<p>I materiali prodotti saranno messi a disposizione dei docenti dell'Istituto e messi sul sito affinché possano essere visionati da chi ne avesse la necessità.</p>

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività											
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Attività 1		Marzo 2016		X										
Attività 2		Maggio 2016			X	X								
Attività 3		Giugno 2016					X	X			X	X	X	X
Attività 4		Giugno 2017												

Azioni	Personale interno	Personale esterno	Strumentazioni/ materiale	Altro	Finanziamento richiesto
Azione 1		OPPI			2.000€
Azione 2					
Azione 3					
Azione 4	Gruppo di Progetto				Eventuali risorse del FIS
TOTALE					2.000 €

REALIZZAZIONE

Il Progetto prevede una prima fase di documentazione e ricerca che permetterà ai Docenti dei tre ordini di Scuola di affrontare la fase delle stesura dei curricoli in piena consapevolezza e chiarezza di idee. Si sottolinea che, alla fase della stesura dei curricoli, collaboreranno tutti i docenti di tutte le discipline appartenenti alla Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della S.S. di 1° grado.

MONITORAGGIO

Nelle riunioni di ambito e di materia si monitorerà costantemente lo stato di avanzamento dei lavori per mettere in atto eventuali correttivi resisi, eventualmente necessari.

RIESAME E MIGLIORAMENTO

Nel caso in cui il Gruppo di lavoro dovesse incontrare delle difficoltà nella selezione dei contenuti o nelle eventuali scelte da compiere, sarà valutata l'ipotesi di confronto con il Dirigente Scolastico e con la Commissione Curricolo Verticale.

Titolo del progetto: “Classi S-composte”

Responsabili del progetto: I coordinatori di Plesso

IL PERCHÉ DI UN TITOLO

Il titolo di questo progetto sta ad indicare, da un lato, con la separazione del grafema iniziale, la necessità di “smembrare, dividere, parcellizzare” il gruppo classe, dall’altro allude al bisogno di “compostezza”, che richiama l’antica esortazione a “stare composti” soprattutto in presenza di altri. Si vuole cioè sottolineare come l’ipotesi di partenza di modificare l’ambiente di apprendimento possa concorrere alla costruzione di almeno alcune delle competenze chiave e di cittadinanza, possa migliorare la capacità di collaborare e partecipare, possa indurre ad agire in modo autonomo e responsabile, possa, in sintesi, consentire di trovare un proprio **posto** all’interno della comunità.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Dal RAV emerge, come traguardo da perseguire, l’**esito** degli studenti relativamente alle **competenze chiave di cittadinanza**; l’area di processo prescelta è l’**ambiente di apprendimento**.

Si ritiene che una modifica dell’ambiente di apprendimento possa favorire l’acquisizione di migliori competenze chiave di cittadinanza, in particolare la scomposizione delle classi -finalizzata alla formazione di sottogruppi individuati in base a criteri chiari e specifici - dovrebbe rappresentare un canale privilegiato per il perseguimento degli obiettivi e delle priorità dichiarate nel RAV e cioè: incentivare il rispetto delle regole condivise per convinzione, la collaborazione con gli altri per la costruzione del bene comune”.

La difficoltà che emerge in questa fase è ancora una volta (come per il primo progetto) dovuta alla mancanza di una preparazione di base da parte del collegio docenti che consenta di individuare con chiarezza i descrittori e gli indicatori da utilizzare nel corso della sperimentazione, vale a dire:

- Si parte dal presupposto che l’utilizzo di pratiche quali la collaborazione tra pari, la formazione di gruppi di livello omogenei o eterogenei, il superamento del modello tradizionale di lezione frontale, l’utilizzo di nuovi strumenti, l’allestimento di un diverso setting, ecc., favorisca l’interiorizzazione di regole, il rispetto degli altri, la relazione d’aiuto, l’autostima, il sentirsi responsabili e protagonisti, e che consenta, in sintesi, di costruire e migliorare quelle che vengono sintetizzate come le otto competenze chiave.
- Quanto sopra affermato è indiscutibilmente supportato da un’ampia letteratura pedagogica e didattica (modelli quali il peer to peer, il cooperative learning, le teorie sul conflitto socio-cognitivo, fanno parte certamente della consapevolezza e della professionalità del Collegio Docenti).
- Ciò che manca, per poter poi dimostrare che l’obiettivo è stato raggiunto, è la capacità di individuare indicatori che in qualche modo misurino il livello delle competenze prima e dopo l’attuazione della modifica del gruppo classe: manca cioè la capacità di programmare interventi secondo modelli metodologicamente, se non addirittura scientificamente, corretti e osservabili.

Possiamo onestamente affermare di avere già a disposizione, in merito all’argomento, un bagaglio di competenze che si è costruito negli anni precedenti, ma non si può negare che la costituzione recente dell’Istituto Comprensivo abbia impedito, per il momento, la sicura condivisione almeno di un lessico comune (parte fondamentale della costruzione dell’identità di una istituzione) e di prassi condivise.

Nasce da qui la necessità primaria di una **formazione** che consenta l'avvio di una progettazione che abbia tutte le caratteristiche della **ricerca-azione**. Sarà necessaria la supervisione di Esperti esterni che guidino questo percorso che, comunque, non è del tutto sconosciuto nelle nostre scuole. Nella scuola dell'Infanzia l'apertura delle sezioni e la formazione di sottogruppi è già prassi pressoché quotidiana; alla Scuola Primaria si tratta di recuperare una metodologia che è andata scomparendo dal modello di scuola a tempo pieno nel momento in cui è venuta meno la compresenza: a questo proposito l'organico potenziato rappresenterà una preziosa risorsa per raggiungere il traguardo individuato nel RAV. Anche nella Scuola Secondaria di Primo grado l'utilizzo dell'organico potenziato potrà favorire l'allestimento di gruppi di lavoro diversi dal consueto gruppo-classe.

Come riportato nell'Appendice B del documento elaborato dall'INDIRE sul Piano di Miglioramento il nostro Istituto condivide e si impegna a far diventare proprio patrimonio i "sette orizzonti" coinvolti nel processo innovativo della scuola:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento fra pari...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Va sottolineato che la metodologia del lavoro di gruppo in aggiunta ai momenti di attività di insegnamento/apprendimento rivolti a tutta la classe è funzionale al raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza senza tuttavia dimenticare che il traguardo previsto dal RAV è la predisposizione di rubriche valutative che **tutti** i docenti dell'Istituto dovranno adottare. Si ritiene pertanto che debbano essere previsti Collegi Docenti che, come unico o fondamentale punto all'ordine del giorno abbiano il Piano di Miglioramento. Il Nucleo di Valutazione dovrà svolgere un ruolo di continua sensibilizzazione dei colleghi, attraverso il richiamo costante agli impegni che il Collegio assumerà.

Destinatari del Progetto

I destinatari diretti del Progetto sono in primis i docenti che beneficeranno di un corso di formazione sulle tipologie di strutturazione degli ambienti di apprendimento e loro monitoraggio, finalizzati all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza. Questo percorso di ricerca-azione avrà una ricaduta su tutti gli studenti dell'Istituto Comprensivo. I destinatari indiretti del Progetto saranno le famiglie dalle quali emergeranno i bisogni e le attese e l'intera comunità su cui insiste il nostro Istituto.

Azioni/attività in cui è articolato il progetto

Attività	Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Attività n.1 I docenti si incontrano per condividere le proprie conoscenze relative a modelli pedagogici, didattici e relative alla normativa vigente	Output	Riflessione sulla didattica cooperativa e le dinamiche di gruppo. Conoscere nuove metodologie per individuare percorsi di inclusione	I materiali consultati sono messi a disposizione dei docenti nell'area riservata del Sito web della scuola	Personale docente 100%.
	Outcome	Condivisione dei materiali anche a lungo termine per tutto l'Istituto	Ricaduta positiva sul gruppo classe	Personale docente 100%
Attività n.2 I docenti partecipano ad un corso di formazione sulla didattica cooperativa e sugli stili cognitivi con l'intervento di Esperti universitari o formatori accreditati	Output	Conoscere le metodologie della didattica cooperativa, della educazione tra pari e dei diversi stili cognitivi per formulare strategie di intervento. Elaborazione di rubriche valutative	Numero degli incontri e proposte fattibili e utili	Contatti con personale esterno 100%.
	Outcome	Garanzia di intervento mirato e completo	Efficacia ed efficienza degli interventi	Rapporto Docenti -Esperti 100%
Attività n.3 L'attività prevede la sperimentazione nelle classi delle diverse metodologie elaborate durante il corso di formazione. Saranno i singoli team docenti a scegliere i compiti da affidare ai gruppi individuati e a definire come rivisitare il setting di apprendimento, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie	Output	Formulazione di Unità di apprendimento relativi a diversi segmenti Scolastici secondo la didattica cooperativa utilizzando percorsi organizzati a piccoli gruppi e a classi aperte	Valutazione del percorso e considerazione della valutazione disciplinare degli alunni a cui sono stati rivolti gli interventi	Docenti 100%
	Outcome	Diffusione di una didattica cooperativa	Valutazione degli studenti dell'Istituto anche attraverso rubriche valutative elaborate durante la formazione	Studenti 75%

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività												
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
Attività N. 1															
Attività N.2							X	X			X				X
Attività N.3											X	X	X	X	

Azioni	Personale interno	Personale esterno	Strumentazioni/ materiale	Altro	Finanziamento richiesto
Azione 2		Esperti accreditati			3.000 €
Azione 4	Gruppo di Progetto				Eventuali risorse del FIS
TOTALE					2.500 €

REALIZZAZIONE

Saranno utilizzate, come risorse interne, tutto il personale docente e ATA (ciascuno per le proprie caratteristiche), ma sarà indispensabile individuare esperti esterni che garantiscano la supervisione delle azioni che si effettueranno.

In una fase iniziale si pensa di procedere ad una suddivisione di ciascuna classe in sottogruppi per almeno due ore alla settimana. Saranno i singoli team docenti a scegliere i compiti da affidare a tali sottogruppi: si potranno realizzare gruppi di livello che consentano il superamento delle difficoltà di apprendimento per alcuni alunni ovvero il potenziamento delle eccellenze per altri, ma si potranno anche effettuare lavori di gruppo finalizzati alla realizzazione di alcuni dei progetti previsti dal PTOF, ad esempio nei laboratori di teatro, di arte e di attività motorie. Nella rivisitazione dei setting di apprendimento sarà dato grande spazio all'uso delle tecnologie digitali per un utilizzo sempre più significativo dei nuovi strumenti rappresentati, a titolo esemplificativo, dalle LIM (l'utilizzo di tali apparecchiature non può essere considerato meramente un'alternativa alla "lavagna d'ardesia e al gesso": le potenzialità offerte da questi strumenti saranno importanti nella misura in cui concorreranno al perseguimento degli obiettivi di processo indicati nel RAV).

I formatori saranno individuati all'interno delle associazioni di categoria dei docenti o delle Università con cui sono già in corso collaborazioni di vario tipo (spesso nel nostro istituto sono presenti tirocinanti o studenti che, per la predisposizione di tesi di laurea o per lo svolgimento di particolari ricerche, chiedono di collaborare con insegnanti di varie classi).

MONITORAGGIO

Il monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori avverrà con cadenza mensile e il primo indicatore da rilevare sarà il numero delle classi che sceglieranno di avviare questo percorso: si pensa infatti che, nel primo periodo, non necessariamente tutte le classi aderiranno al progetto. Si ritiene che solo a seguito della formazione dei docenti sarà possibile definire con chiarezza i criteri di osservazione dei comportamenti nei gruppi sperimentali confrontati con i gruppi di controllo.

Una delle strategie da utilizzare per la condivisione e la diffusione dei risultati sarà la predisposizione di

RIESAME E MIGLIORAMENTO

un'area dedicata all'interno del sito della scuola cui i docenti dovranno fare costantemente riferimento. Nel caso in cui il Gruppo di lavoro dovesse incontrare delle difficoltà nella selezione dei contenuti o nelle eventuali scelte da compiere, sarà valutata l'ipotesi di confronto con il team dei docenti, i consigli di classe e interclasse e il Gruppo di Miglioramento.

COMUNICARE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento sarà ampiamente reso noto e divulgato attraverso Circolari ed e-mail ai componenti del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto, nonché attraverso la sua pubblicazione sul sito web dell'Istituto, al fine di darne massima pubblicizzazione.

Quando	Cosa	A chi	Come
Alla fine della messa a punto del Piano	Il contenuto del Piano e le sue modalità di attuazione. Le motivazioni della scelta delle priorità di intervento	Al personale Docente ed ATA Alle famiglie	Via e-mail, sul sito web della Scuola e tramite Circolari.
Nell'ambito del Monitoraggio	Informazioni sullo stato di avanzamento del Piano di Miglioramento	Al personale Docente ed ATA Alle famiglie	Via e-mail, sul sito web della Scuola e tramite Circolari
A conclusione dei Progetti di Miglioramento	Risultati finali L'impatto del Miglioramento sulle performances chiave della Scuola Eventuali cambiamenti organizzativi ed operativi con i benefici sugli stakeholder interni ed esterni.	Al personale Docente ed ATA Alle famiglie	Via e-mail, sul sito web della Scuola e tramite Circolari

SINTESI PIANO DI MIGLIORAMENTO

Si presentano in sintesi le priorità i traguardi, le aree di processo, i relativi obiettivi, le azioni per raggiungerli e verificarli.

<i>ESITI DEGLI STUDENTI</i>	<i>PRIORITÀ</i>	<i>TRAGUARDI</i>
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento delle prestazioni nell'area logico- matematica.	Incremento percentuale dei risultati nell'area matematica.
Competenze chiave e di cittadinanza	Miglioramento della collaborazione con gli altri per la costruzione del bene comune.	Aumentare il numero di alunni che collaborano in modo responsabile e costante.
AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO	
Curricolo, progettazione e valutazione	Definizione del curricolo verticale anche attraverso attività di formazione del personale per la diffusione di un sentire e di una prassi comuni.	
	Adeguamento e condivisione delle rubriche valutative tra i vari ordini di scuola.	
	Progettare unità didattiche nell'area logico-matematica basate su compiti di realtà.	
Ambiente di apprendimento	Incentivare i lavori di gruppo con condivisione di ruoli, compiti e responsabilità.	
	Creazione di coppie/gruppi di aiutoreciproco.	

Da quanto premesso scaturiscono una serie di azioni da attivare in relazione ad ciascun obiettivo di processo:

	<i>OBIETTIVO DI PROCESSO</i>	<i>AZIONI</i>
Progetto 1 PDM “Progettare un curricolo verticale per competenze”	<i>Definizione del curricolo verticale. Condivisione dei traguardi nei diversi ordini di scuola.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Partecipazione di tutto il corpo docente ad un percorso di formazione per l’acquisizione di criteri e metodi al fine di progettare UDA che tengano conto delle competenze curricolari e trasversali.</i> • <i>Condivisione on-line e/o in presenza di esperienze, buone prassi e materiali, con il supporto di esperti.</i>
	<i>Attività di formazione del personale della scuola per la diffusione di un sentire e di una prassi comuni.</i>	
Progetto 2 PDM “Calassi S-composte”	Incentivare i lavori di gruppo con condivisione di ruoli, compiti e responsabilità.	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Partecipazione di tutto il corpo docente ad un percorso di formazione sulla didattica laboratoriale</i> • <i>Elaborazione di rubriche valutative con il tutoraggio di esperti</i> • <i>Programmare attività didattiche anche a classi aperte, tramite la formazione di gruppi/coppie omogenei e/o eterogenei per livelli e stili cognitivi condotti da docenti</i>
	Creazione di coppie/gruppi di aiuto reciproco.	

VERIFICA E VALUTAZIONE

Il nucleo interno di valutazione monitorerà le fasi realizzative dei progetti nel corso dell'anno.

AZIONI	CRITERI VERIFICA
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Partecipazione di tutto il corpo docente ad un percorso di formazione per l'acquisizione di criteri e metodi al fine di progettare UDA che tengano conto delle competenze curricolari e trasversali.</i> • <i>Condivisione on-line e/o in presenza di esperienze, buone prassi e materiali, con il supporto di esperti.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Numero di partecipanti al corso di formazione specifico</i> • <i>Numero di partecipanti ai momenti di confronto calendarizzati</i> • <i>Verifica della produzione del Curricolo Verticale</i>
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Partecipazione di tutto il corpo docente ad un percorso di formazione sulla didattica laboratoriale</i> • <i>Elaborazione di rubriche valutative con il tutoraggio di esperti</i> • <i>Programmazione attività didattiche anche a classi aperte, tramite la formazione di gruppi/coppie omogenei e/o eterogenei per livelli e stili cognitivi condotti da docenti curricolari e dell'organico potenziato utilizzando strategie didattiche innovative.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Numero di partecipanti al corso di formazione specifico</i> • <i>Numero di partecipanti ai momenti di confronto calendarizzati</i> • <i>Produzione di schede per la verifica delle attività svolte</i> • <i>Verifica numero di attività svolte a classi aperte</i> • <i>Verifica frequenza attività svolte applicando strategie didattiche innovative</i>

A.S.2018 - 19

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Solo all'infanzia
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento	1 Funzione Strumentale area disagio	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 referente per plesso per intercultura 1 referente per plesso Bes	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Progetto "pedagogia" finanziato dall'Amministrazione Comunale	SI
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI

	Progetti territoriali integrati					NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola					SI
	Rapporti con CTS / CTI					SI
	Altro:					
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola					SI
	Progetti a livello di reti di scuole					NO
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					NO
	Didattica interculturale / italiano L2					NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					NO
	Altro:					SI
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai Team docenti e Consigli di classe; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzione Strumentale "Disagio": collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione, coordinamento attività GLI e referenti BES di plesso

Commissione Accoglienza Alunni Stranieri

- Accoglie, valuta e organizza il primo l'ingresso degli alunni stranieri nella scuola.
- Dà parere sull'inserimento nelle classi

Personale ATA

- Collabora con i docenti al buon andamento del PAI.

Segreteria didattica

- Istituisce una anagrafe di Istituto
- Garantisce la presa in carico del soggetto:
- Riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi al momento dell'iscrizione
- Protocolla il documento
- Comunica al Dirigente l'arrivo della diagnosi/certificazione
- Avverte la funzione strumentale dell'arrivo della diagnosi/certificazione
- Comunica coordinatore di classe/team docente e/o al docente di sostegno l'arrivo della diagnosi
- Contatta la famiglia per chiarimenti, aggiornamenti e/o integrazioni
- Informa, all'atto dell'iscrizione di un alunno straniero di nuova immigrazione, del protocollo d'Istituto per l'inserimento

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

E' ipotizzato un corso di formazione su:

- Il lavoro in team per l'integrazione dei BES.
- Il riconoscimento delle figure professionali all'interno della classe

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione con Master Universitari e docenti specializzati per il sostegno.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto ad uno specifico piano:

a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, per alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.

b) Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA Legge 170 del 8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012

c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES Direttiva BES CTS 27/12/2012 e Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013

La normativa italiana prevede, nell'ambito degli apprendimenti o delle relazioni, una valutazione che misuri abilità e progressi commisurati ai limiti del funzionamento. La "valutazione inclusiva" suggerisce alla scuola italiana di valutare non soltanto l'alunno, ma anche il contesto educativo in cui agisce e da cui dipende il complesso reticolo di barriere sociali che intralciano il possibile dispiegamento delle sue abilità.

Si deve perciò tendere a:

- Valutazione secondo piano personalizzato
- Valutazione dei progressi e non della performance
- Valutazione che tenga presente il contesto socio culturale
- Valutazione formativa, valorizzazione processo apprendimento, contenuto vs forma.

•Personalizzazione:

- prove scritte (tempi aggiuntivi, riduzioni quantitative, strutturazione, semplificazione, mediatori),
- prove orali (contenuto, mediatori, verifiche informali, di gruppo, strutturate o destrutturate),

•Organizzazione (pianificazione, orale/scritto)

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Sono presenti referenti per i BES: 1 funzione strumentale sull'area dell'integrazione e dell'inclusione; referenti in ogni plesso per gli alunni BES e referenti per ogni plesso per gli alunni stranieri.

È previsto nel POF il Progetto di istruzione domiciliare per ragazzi che a causa di lungo ricovero ospedaliero non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTS di zona per attività di informazione e formazione; attività di collaborazione con servizi di zona: sportello didattico nella scuola secondaria di 1° grado gestito in collaborazione con i volontari (ex docenti) per gli alunni in difficoltà.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- colloquio con la psicologa della scuola
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive da utilizzare come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità non italiana e l'organizzazione di laboratori linguistici
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Costituzione di reti di scuole in tema di prevenzione alla dispersione scolastica.
- Prosecuzione di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

***Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

L'obiettivo che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura". All'interno degli incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola (da infanzia a primaria, da primaria a secondaria di 1° grado – da secondaria di 1° grado a secondaria di 2° grado), sarà fondamentale il passaggio delle informazioni, sia verbali sia cartacee, relativamente a tutte le situazioni di BES presenti nelle singole realtà.

Applicazione delle linee guida per DVA, create quest'anno, con procedure particolari per gli alunni che si trovano in situazioni più gravi.

Pianificare un percorso di continuità che veda un maggiore raccordo tra le competenze di uscita e di entrata per favorire l'inclusione al passaggio del successivo ordine di scuola.

Inoltre ogni team docente provvederà a far conoscere i percorsi pianificati e intrapresi al fine di garantire la continuità sia relazionale che pedagogico – didattica.

Commissione continuità, orientamento

Intervento del pedagogo.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

Allegati:

➤ ***Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

Considerato la presenza di:

- Un'alta percentuale di alunni non italiani che presentano notevoli difficoltà di comprensione e di espressione della lingua e che , a volte, risultano non scolarizzati;
- Famiglie che vivono situazioni problematiche dalle quali possono derivare disagi psicologici che si ripercuotono sull'apprendimento/educazione dei minori;
- Un significativo numero di bambini disabili, certificati ai sensi della legge 104/92,
- Bambini con disturbi evolutivi specifici ai sensi della legge 170/2010
- Un notevole numero di bambini che sebbene non certificati presentano uno svantaggio socio-economico - culturale.

Considerato che la scuola deve offrire un'adeguata e personalizzata risposta

per tutti gli alunni che manifestano un Bisogno Educativo Speciale con continuità si richiede un numero adeguato di ore settimanali in ogni gruppo classe per attività individualizzate in piccolo gruppo, attività a classi aperte, interventi educativo/didattici di potenziamento e di consolidamento calibrati ai bisogni e nel rispetto delle caratteristiche proprie di ogni alunno.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DI ALUNNI STRANIERI A SCUOLA

Il Protocollo di accoglienza è il documento che contiene i criteri, i principi e le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici, traccia le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della Lingua Italiana.

Le domande di iscrizione di alunni stranieri saranno visionate dalla commissione GLI e dal Dirigente Scolastico.

Si effettuerà un colloquio con i genitori durante il quale verrà richiesto loro di firmare un'autorizzazione annuale per le uscite di istruzione e sarà consegnato un vademecum, possibilmente in doppia lingua, con le principali regole della scuola con relativi moduli per giustificazioni assenze, ritardi ecc.

Azioni:

- ❖ Visione della documentazione esistente;
- ❖ Due insegnanti della commissione svolgono il colloquio con la famiglia (tutore o delegato);
- ❖ Compilazione della scheda anagrafica. Nel caso emergano difficoltà di comprensione è possibile utilizzare alunni già alfabetizzati o un facilitatore culturale;
- ❖ Due insegnanti della commissione (possibilmente con competenze linguistiche) accertano il livello di conoscenza della lingua italiana tramite test; "...si rileva che le prove soprattutto per quanto concerne il livello di conoscenza della lingua italiana, risultano opportune, piuttosto che in funzione selettiva, ai fini della programmazione mirata alle attività didattiche..." (CM 205/90 comma IV);
- ❖ Il Dirigente e la commissione individuano la classe in cui inserire l'alunno tenendo presente il numero degli alunni della classe di destinazione e l'eventuale presenza di alunni diversamente abili, la distribuzione equilibrata degli alunni stranieri nelle classi, la presenza di alunni stranieri di lingua madre comune, la situazione globale della classe, risorse varie (compresenze, progetti, competenze...).
- ❖ L'iscrizione alla classe sarà disposta in linea di principio, sulla base della scolarità pregressa (Cfr. CM 301/89) in considerazione delle responsabilità specifiche della scuola dell'obbligo. L'inserimento in classe inferiore potrebbe risultare addirittura penalizzante per l'alunno, se disposto soltanto a causa dell'insufficiente padronanza della lingua italiana. In presenza di situazioni di particolare difficoltà, i consigli di classe valuteranno responsabilmente la possibilità di inserire l'alunno alla classe immediatamente precedente a quella a cui aspira per numero di anni di studio...(CM 205/90 comma IV);
- ❖ Convocazione dei docenti interessati per la presentazione del caso in modo molto dettagliato (esiti del colloquio, scheda anagrafica, documenti originali, esiti dei test,);
- ❖ Presa visione di tutte le informazioni inerenti al nuovo alunno, si costruisce un percorso (per disciplina) preciso e verificabile periodicamente;
- ❖ I contenuti minimi imprescindibili scelti per gli alunni stranieri in relazione a livello iniziale saranno stabiliti durante le riunioni per materia ad inizio anno scolastico.

Per il livelli di conoscenza della lingua si utilizzano i 4 livelli del portfolio europeo:

- 0 principiante
- 1 elementare
- 2 intermedio
- 3 avanzato

Dopo l'inserimento gli insegnanti della classe:

- ❖ continuano l'osservazione e rilevano i bisogni specifici d'apprendimento dell'alunno straniero;
- ❖ attivano metodologie flessibili che coinvolgano a più livelli tutti gli alunni;
- ❖ definiscono il necessario adattamento della programmazione annuale in relazione al livello di competenza dei singoli alunni, adottando specifici interventi, individualizzati o per gruppi, per facilitare il processo di apprendimento della Lingua Italiana;
- ❖ individuano modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- ❖ individuano in ogni ambito esperienze che favoriscano la conoscenza di sé, il confronto, lo scambio di vissuti.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

PREMESSA

L'ESISTENTE

... UN PO' DI MEMORIA

** La formazione che lascia il segno si basa sul confronto fra pari e sulla rielaborazione critica delle esperienze didattiche, ma richiede anche l'introduzione di stimoli culturali, di sguardi diversi di prospettive che possono andare aldilà della propria comunità di appartenenza...*

Dal cap. 5.4 "Il ruolo della Ricerca" del Piano Nazionale per la formazione dei docenti 206/2019

Dal 1996 il nostro Istituto organizza, all'inizio dell'anno scolastico, una **Giornata di Studio** rivolta ai docenti e agli operatori delle scuole di ogni ordine e grado con la partecipazione di formatori e di personalità del settore psico-pedagogico dall'alto profilo: a titolo esemplificativo abbiamo avuto fra di noi docenti quali Francesco Caggio, Marco Dallari, Margherita Hack, Francesco Lionetti, Mauro Mancia, Raffaele Mantegazza, Riccardo Massa, MoniOvadia, Antonio Santoni Rugiu ... L'iniziativa è aperta a tutto il territorio ed ormai sono presenti stabilmente docenti e dirigenti di altre province anche distanti da noi (*in media si registra la partecipazione di circa trecento persone, ma in alcuni anni abbiamo superato i quattrocento iscritti*).

La Scuola dell'Infanzia ha avuto stabilmente la supervisione di uno Psicoanalista della SPI, il dottor Renato de Polo, che per oltre vent'anni ha seguito le insegnanti in un percorso di formazione continua. In quest'ordine di scuola non è mai venuta meno la presenza del professor Francesco Caggio: sono ormai venticinque anni che si procede con innovazioni metodologiche e stesura di importanti documenti quali quello di autovalutazione, sotto la cura preziosa di questo Pedagogista.

L'Istituto ha promosso inoltre corsi di formazione per gli insegnanti tenuti da esperti provenienti sia dal Ministero sia da altri enti preposti, riguardanti temi diversi quali le strategie didattiche per alunni con difficoltà di apprendimento, i bisogni educativi speciali, la valutazione, l'orientamento, l'inserimento degli alunni stranieri.

Il personale è stato formato sulla legge 81/2008 art. 37. Alcuni docenti dell'Istituto sono stati formati al corso previsto dal Piano Regionale di formazione sui BES. Alcuni membri del personale sono stati formati relativamente all'uso dei defibrillatori in modo che, in caso di emergenza, si possa intervenire fornendo tempestivamente soccorso.

Quanto sopra a dimostrazione del fatto che la consapevolezza dell'importanza della formazione fa sicuramente parte della tradizione e della storia del nostro Istituto.

ALCUNE CONSIDERAZIONI

*“La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come **scelta** personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico”...*

Dal cap. 3 “Il senso della formazione” del Piano Nazionale per la formazione dei docenti 206/2019

Come sottolineato nella **nota MIUR 2915 del 15/09/2016** la Legge 107/2015 “ *propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente, qualificandola come **obbligatoria, permanente e strutturale** – vedasi comma 124 - secondo alcuni parametri innovativi:*

- a) il principio della **obbligatorietà*** della formazione in servizio, intesa come **impegno e responsabilità** professionale di ogni docente;(* obbligatorietà, come precisato dalla nota di cui sopra, che non si traduce automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma **nel rispetto del contenuto del piano della singola scuola**)*
- b) la formazione come “**ambiente di apprendimento continuo**”, insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;*
- c) la definizione e il finanziamento di un piano triennale per la formazione;*
- d) l’inserimento, nel piano triennale dell’offerta formativa di ogni scuola, della **ricognizione dei bisogni formativi del personale** in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;*
- e) l’assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;*
- f) il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.*

Alla luce di quanto riportato ne consegue che: **la formazione** rappresenta elemento essenziale della professionalità docente a tutti i livelli (*individuale, di team, di scuola, di reti di scuole*) e ha una ricaduta sull’intera comunità scolastica ;

l’accezione di **formazione** precedentemente in uso, che vedeva un insieme di opportunità di cui il singolo docente fruiva isolatamente, viene ora superata andandosi a delineare un modello di formazione coerente con le finalità che la singola istituzione scolastica si dà attraverso i suoi

documenti fondamentali (PTOF, RAV, PDM, PAI), parte di un processo di formazione continua coerente coi bisogni formativi individuali e del gruppo di appartenenza

- dimensione essenziale della **formazione** è il suo essere calata nella realtà scolastica quale ambiente privilegiato di sperimentazione, di ricerca-azione, di riflessione sulle pratiche didattiche adottate: ne costituiscono aspetti valoriali la condivisione di buone prassi tra colleghi, le supervisioni di esperti esterni e le varie forme di tutoraggio

ASSUNTI DI BASE

“Le attività formative programmate dalle singole istituzioni scolastiche, in coerenza con i principi e le direttive del Piano per la formazione, devono:

- *essere coerenti con le finalità e gli obiettivi posti nel piano triennale dell’offerta formativa;*
- *innestarsi su quanto emerge dal rapporto di autovalutazione (RAV) in termini di priorità e di obiettivi di processo;*
- *tenere conto delle azioni individuate nei piani di miglioramento;*
- *essere coerenti con le priorità dei piani nazionali, assicurando la partecipazione dei docenti alle attività nelle modalità indicate dai diversi piani nazionali*

(...)

Dal cap. 5.3 “Cosa fanno le scuole” del Piano Nazionale per la formazione dei docenti 206/2019

Vengono definiti i seguenti punti fermi:

- La formazione è strutturalmente connessa al miglioramento del processo insegnamento/apprendimento e, in tale ottica, ha una valenza non solo di crescita individuale, ma anche, e soprattutto, di crescita collegiale e collettiva
- Il percorso formativo deve essere coerente con quanto finora individuato nei documenti fondamentali della scuola e con i bisogni espressi dai docenti
- I percorsi formativi progettati saranno strutturati in Unità Formative, ognuna delle quali indicherà la struttura di massima di ogni percorso formativo, nonché le competenze e gli aspetti della professionalità docente che si intendono potenziare. Per ogni anno scolastico il docente svolgerà almeno 1 unità formativa.
- L’impegno del docente considererà non solo l’attività in presenza ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali quali ad esempio:
 - formazione in presenza e a distanza (on line, blended)
 - sperimentazione didattica documentata e ricerca-azione
 - lavoro in rete
 - approfondimento personale e collegiale

- progettazione
- documentazione e forme di restituzione con ricaduta sulla scuola

La **documentazione del percorso formativo**, in particolare, è importante a vari livelli:

- serve al docente per non “perdere traccia” del percorso effettuato e, valore aggiunto, a condividerlo con i colleghi: ogni attività di formazione dovrà “ricadere” sull’intera scuola; saranno previsti tempi e spazi per una comunicazione dei vari percorsi formativi affinché possano diventare patrimonio condiviso

- è parte della storia professionale del docente e del suo curriculum

- permette di documentare il lavoro formativo che la scuola come comunità professionale realizza.

I docenti avranno a disposizione una scheda per la progettazione/documentazione delle attività svolte. Della documentazione faranno parte:

- attestati di partecipazione a corsi e percorsi esterni presso centri riconosciuti.
- attestazioni da parte dell’Istituto per i percorsi organizzati dalla Scuola,
- registrazione delle attività interna di studio, ricerca o lavoro in gruppo, coerenti con quanto progettato.

Tenuto conto dei progetti già approvati dal Collegio Docenti, degli obiettivi di miglioramento, degli indirizzi delineati e dell’analisi dei bisogni formativi svolta tra i docenti dell’Istituto Comprensivo, il piano di formazione avrà come ambiti prioritari:

- completamento del curriculum sulle competenze chiave e di cittadinanza trasversale a tutte le discipline con relativa individuazione delle modalità di verifica e valutazione delle competenze stesse;
- l’aggiornamento sulle discipline scolastiche con particolare riguardo al pensiero logico-matematico;
- lo sviluppo di competenze nelle TIC e nella loro applicazione didattica;
- il completamento dei percorsi relativi alla stesura di un curriculum verticale;
- la gestione della conflittualità;
- la didattica laboratoriale;
- lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva (*a titolo di esempio: metodologie attive e cooperative, gestione delle classi eterogenee, sviluppo di competenze per allievi BES, ...*)

Verranno proposte, con particolare cura, tutte le iniziative promosse all’interno dell’ ambito 26.

Si coglie l’occasione per ricordare che, come stabilito dalla normativa, ogni docente ha l’obbligo di seguire i percorsi formativi individuati come prioritari dai documenti della singola scuola: PTOF, RAV, PDM, PAI, ma rimane la possibilità per ciascuno di accrescere le proprie competenze

professionali anche curando un proprio percorso individuale. A questo proposito è interessante notare, per esempio, che a seguito delle proposte avanzate nel territorio, il nostro istituto ha espresso i seguenti interessi:

		1^ scelta	2^scelta	3^scelta	4^ scelta	TOTALE
A1	Costruire Unità di Apprendimento	10	16	10		36
A2	Sviluppo delle competenze linguistiche nella scuola primaria	8	7		3	18
A3	Italiano digitale: sviluppare competenze di lingua italiana attraverso la didattica laboratoriale	1			3	4
A4	Sviluppo delle competenze matematiche nella scuola primaria	9	1	2	3	15
A5	Matematica digitale: sviluppare competenze matematiche attraverso la didattica laboratoriale		3	3		6
A6	Strategie educative innovative: flipped classroom e peer-to-peer		2	4	3	9
A7	La valutazione delle competenze		1			1
A8	La didattica per competenze attraverso il curriculum verticale	6	2	5	6	19
A9	Emozioni e colori: il metodo Stern	8	5			13
B1	Test on line e Flashcard per lo studio e l'autovalutazione			4	2	6
B2	Studiare con wikipedia					
B3	Coding e pensiero computazionale	4	1	7		12
B4	Competenze digitali e la didattica inclusiva	9	3	3		15
B5	Gestione classe virtuale		4			4
B6	Corso Base di PHOTOSHOP CC (fotoritocco e progetti creativi)			2		2
B7	Corso Base di PREMIERE CC (montaggio video)		1			1
B8	Corso Base di MUSE (siti web)					
C1	Progettazione, gestione e manutenzione condivisa dei PDP		4	1		5

C2	Laboratorio mappe	1	6	9		16
C3	L'inclusione scolastica dell'alunno con autismo e disabilità intellettiva	1	4	1	1	7
D1	Approccio al Content Language Integrated Learning (CLIL) I ciclo	1	2	3	1	7
D2	Approccio al Content Language Integrated Learning (CLIL) II ciclo					
E1	Costruire e somministrare questionari di gradimento con piattaforme digitali					
E2	Dal RAV al PdM		3			3
F1	Sviluppo di una chiave di cittadinanza: acquisire ed interpretare l'informazione				1	1
F2	Procedure di accoglienza e integrazione		4	3	1	8
F3	Diversità culturale in classe			6	6	12
G1	Gestione dei conflitti	25	18	10	5	58
G2	Prevenire il disagio e sviluppare la coesione sociale			2	7	9
H1	Gestire la collaborazione on line				3	3
H2	Innovare la scuola con i Social				3	3
H3	Dal PTOF alla programmazione disciplinare				5	5
I1	L'Impresa Formativa Simulata nell'Alternanza Scuola/Lavoro					
I2	Sviluppo e valutazione delle competenze nell'ASL					
I3	Centralità del CdC e corresponsabilità nell'ASL					

Tale rilevazione è coerente con quanto rilevato precedentemente da un'indagine condotta all'interno dell'Istituto, in cui erano stati espressi i seguenti bisogni:

- formazione metodologica per ambito disciplinare 100% (di cui 27% area matematica, 27% area lingua uno, 17% area lingua due, 12% area tecnologica, 17% area espressiva)
- alfabetizzazione informatica 64% (di cui il 32,7 livello base, 59,2% livello intermedio, 8,1 livello avanzato)
- formazione metodologica per la didattica inclusiva 49%

- progettazione-costruzione unità di apprendimento 42%
- gestione della classe, dinamiche di gruppo 40%
- relazione educativa 36%
- documentazione e archiviazione 29%

SINTESI

In conclusione risulta evidente che il Piano di Formazione per i prossimo triennio dovrà tener conto in primo luogo delle priorità emerse dal RAV e, successivamente, dei bisogni individuali dei docenti.

Nel RAV le priorità individuate sugli esiti sono state, per l'area **“Risultati nelle prove standardizzate nazionali”** quelle relative al potenziamento dell'area logico matematica e, per l'area **“Competenze chiave e di cittadinanza”** il miglioramento della collaborazione con gli altri. Nell'area dei processi si è ritenuto di dover privilegiare, per l'area **“Curricolo, progettazione e valutazione”** la stesura di un curriculum verticale e, per l'area **“Ambiente di apprendimento”** il miglioramento della metodologia didattica secondo un'ottica laboratoriale e con l'ausilio delle nuove tecnologie.

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone dunque l'organizzazione delle seguenti attività formative:

Priorità della Formazione 2016/2019	Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Competenze per una scuola inclusiva	Stesura del Curriculum Verticale per la promozione delle competenze chiave e di cittadinanza	Tutti i docenti dell'Istituto	Aumentare il numero di alunni che collaborano in modo responsabile e costante Definire dei traguardi formativi intermedi e in uscita
Competenze di sistema	Stesura del Curriculum Verticale e progettazione di UDA che favoriscano la didattica del pensiero logico matematico	Tutti i docenti dell'Istituto	Migliorare i risultati nelle prove standardizzate relative all'area matematica
Competenze di sistema	Come strutturare l'ambiente d'apprendimento: la didattica laboratoriale e il cooperative learning per superare la lezione frontale	Tutti i docenti dell'Istituto	Favorire la didattica per competenze

Competenze per una scuola inclusiva	Gestione delle dinamiche docente-discente	Tutti i docenti dell'Istituto	Gestire la conflittualità all'interno delle classi
Competenze per il 21° secolo	Alfabetizzazione informatica	Animatore Digitale Team Digitale Tutti i docenti dell'Istituto	Sviluppare le competenze TIC e loro applicazione didattica
Competenze per una scuola inclusiva	Inclusione	Alcuni docenti dell'Istituto	Acquisire competenze utili ad una precoce individuazione di problematiche connesse alla dislessia. Ottenere la certificazione di " <i>Scuola amica della dislessia</i> "
ALTRE PRIORITA'	Sicurezza	Tutto il personale dell'Istituto	Rispettare gli obblighi normativi in materia di sicurezza
	Piano di Formazione Ministeriale	Docenti neoassunti	Sviluppare la professionalità docente
	Digitalizzazione amministrativa	Tutto il personale amministrativo	Attuare il PNSD
	Archiviazione e conservazione dei dati	Tutto il personale amministrativo	Attuare il PNSD
	Sviluppo delle competenze relazionali Conoscenza della normativa sulla privacy	Personale ATA	Sviluppare conoscenze e competenze